IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 111. ◆(50,000 COPIE AL GIORNO)◆ Sabato, 22 Aprile 1893.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

Papa e Imperatore

Un fatto, che non può sfuggire all'attenzione dei nostri augusti ed illustri ospiti e di quanti stranieri visitando Roma non restano del tutto indifferenti alle cose politiche, è il modo intuitivo, col quale la popolazione della capitale d'Italia, per quanto da essa dipende, è riuscita a risolvere uno dei più gravi problemi della politica moderna e cioè la pacifica, ordinata e tranquilla coesistenza dei pubblici poteri di uno Stato liberale e di quel grande potere spirituale, che è la Santa Sede.

Mentre dalle più remote terre della nostra penisola affluiscono a Roma le popolazioni e le rappresentanze per partecipare con patriottico sentimento all'esultanza della Reggia, dalla Boemia e dall'Alsazia, dall'Ungheria e dalla Polonia giungono contemporaneamente alcune tardive frotte di pellegrini per venerare il Capo della Chiesa cattolica nella ricorrenza del suo giubileo espicopale.

Ebbene, in tutto questo movimento, che parte da impulsi opposti e si svolge con fine diverso, si rivela nella convivenza politica e sociale della Città eterna tale armonia di rispetto e tolleranza reciproca, quale difficilmente si potrebbe riscontrare nella capitale di un'altra Nazione.

Il segreto di questo che può sembrar fenomeno politico sta nella meravigliosa intuizione della popolazione romana, nel carattere quasi cosmopolita della città e sovratutto nella coscienza popolare che considera la legge delle guarentigie come la norma più sicura e positiva che gli italiani potessero dare a sè stessi pel progressivo e ordinato svolgimento della vita politica italiana in rapporto alla completa e rispettata indipendenza dell'alto potere spirituale che si concentra nel legittimo successore di San Pietro.

Il Papato, pur isolandosi come si è isolato, è sempre un'alta forza morale, che non si elimina colle astrazioni filosofiche e colla prepotenza. Si capisce che un potere tante volte secolare non si rassegni così facilmente e gli paia quasi una ingiuria, quando gli si dice, che lo si è sciolto dalle cure della terra per lasciargli tutto il tempo di contemplare il cielo. Ma questo isolamento volontario non può impedire la persuasione in quanti qui convengono — sieno di opinioni o di culti diversi — che in nessun paese il Capo della Chiesa Cattolica potrebbe fruire nell'esercizio del suo alto potere morale di quella indipendenza suprema, che lo Stato e il popolo italiano gli assicurano col rispetto intuitivo della legge delle guarentigie.

La visita che faranno domani in Vaticano gli Imperiali di Germania, e che ha la sua importanza morale, è la più splendida conferma di una verità, che l'arte oratoria di quei conciliaboli politici, che si chiamano i Congressi cattolici, cui è senza dubbio estranea la vera pietà cristiana, non riescirà mai a distruggere e neppure ad attenuare.

Il giornale tedesco, che si vuole ispirato dal principe di Bismarck, parlando della visita dell'Imperatore al Papa, dice che la politica italiana si mostra in ciò libera da ogni apprensione, polchè si sa in Italia, che se anche l'Imperatore riuscirà ad ottenere dal Vaticano, ciò che fu negato al generale Von Loe, gl'interessi italiani non saranno menomamente compromessi.

Perfettamente. L'Italia sa benissimo quale influenza possa esercitare il Capo di una religione che conta milioni di credenti nei vari Stati d'Europa, e quali vantaggi politici e sociali possano trarre per l'indirizzo interno degli Stati stessi gli alti Reggitori e dai rapporti e dalla soluzione di gravi questioni che si connettono alla potestà spirituale del Pontefice.

Una sola cura quindi, per non dire preoccupazione, può avere l'Italia in tutto questo e cioè che i rapporti degli altri Stati colla Santa Sede, svolgendosi nell'orbita delle patrie leggi e specialmente di quella delle guarentigie, siano circondati e rassicurati da quella stessa suprema indipendenza di cui è circondato il Pontefice nell'esercizio del suo alto ministero.

Nè questa cura può esser rallentata per parte dell'Italia dalle querule invocazioni che ogni tanto l'eco ci porta dalla tomba di San Bonifacio o dalla cattedrale di Siviglia. Noi sappiamo bene che coloro, i quali domandano la restituzione del potere temporale, domandano in pari tempo nel cuor loro il ritorno a qualche altro potere nella rispettiva patria. E l'Imperatore Guglielmo II, cui la coltura e il senno politico hanno in breve conquistate le simpatie e l'ammirazione di tutta l'Europa, queste cose sa meglio di noi.

Ma tutto questo non ci commuove e malgrado questo il giovane e possente Monarca tedesco farà a Leone XIII la sua visita, che potrebbe anche essere più lunga e più intima della prima, senza che Tiziano risorga per far prendere ai personaggi del quadro del Papa e dell'Imperatore altre proporzioni.

A noi basta che l'Europa qui convenuta per la lieta ricorrenza di famiglia dei Sovrani di Italia, tragga dai fatti che si svolgono sotto gli occhi dei suoi augusti ed illustri rappresentanti la prova provata, se mai occorresse, che a Roma, per tradizione, per ambiente e per un alto sentimento di dovere, comune a Governo e popolo, il Pontefice gode per sè e pei fedeli di tutto il mondo, di tale sicurezza e indipendenza, quali nessun paese civile potrebbe offrire maggiori.

Giudizi dell' Estero.

La stampa tedesca.

(N) **Berlino**, 21, 12,5 pom.

Tutti i giornali del mattino recano lunghissime relazioni delle feste di Roma ed, unanimi, notano la cordialità dell'accoglienza, che non poteva essere maggiore.

Re e Popolo gareggiano nel dimostrare la loro simpatia al Sovrano ed alla nazione tedesca.

La Germania deve esserne superba, imperciocchè il carattere famigliare della visita non ne sminuisce l'alto significato politico.

Nei circoli ufficiosi si afferma che l'accoglienza ha superato tutte le aspettazioni; la popolazione di Berlino ne è entusiasta e gli italiani sono fatti segno a dimostrazioni di cordialità da tutte le classi della cittadinanza, che contraccambiano con calore le liete e festevoli dimostrazioni di Roma.

(N) **Berlino**, 21, 6,30 pom.

I giornali della sera commentano, con lunghi articoli di fondo, la splendida accoglienza fatta ai Sovrani di Germania a Roma.

La *Vossische Zeitung* dice che la cordialità calda è una bellissima qualità del popolo italiano. Alludendo al fatto che l'imperatore Guglielmo ha portato una corona al Pantheon, su quella tomba di Vittorio Emanuele che un fanatico francese aveva insultato poco tempo prima, il giornale dice che il Monarca ha interpretato in tal modo i sentimenti della nazione tedesca, la quale nella ferma fiducia nella incrollabilità della alleanza fra i due popoli, non può altrimenti ringraziare per la splendida accoglienza fatta al suo imperatore che col ripetere la parola « Roma intangibile. »

Il *Berliner Tageblatt* nota l'entusiasmo che ispirano gli articoli della stampa italiana in tale occasione ed osserva come nessun organo del partito contrario alla triplice alleanza, vi abbia portato una nota stonata.

Le feste di Roma dimostrano essere insignificanti alcuni sintomi contrari alla triplice, manifestatisi alcuni mesi fa. Oggi la stampa italiana è unanime nel riconoscere la triplice alleanza.

Così da una visita non politica sono derivate conseguenze politiche importantissime; e quelli che attendevano dalla visita la riaffermazione dell'antica politica, videro sorpassate le loro previsioni.

Il giornale chiama gesuitico, senza tatto e tendenzioso l'articolo scritto in questa occasione dalla *Voce della Verità*, ma dice che esso non può togliere nulla allo splendore delle feste attuali.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che gli occhi di tutta la Germania sono ora rivolti su Roma e che le cordiali simpatie, che i tedeschi nutrono per l'Italia hanno trovato la migliore espressione nella presenza del loro Imperatore in quella città.

Il giornale ricorda quindi l'accoglienza entusiastica fatta al Re Umberto a Berlino.

La stampa austro-ungarica.

(N) **Vienna**, 21, 6,10 pom.

I giornali di Vienna e di Budapest pubblicano particolareggiate notizie delle feste di Roma e della splendida accoglienza fattavi agli ospiti augusti del Re d'Italia.

Il *Pesther Lloyd* ed il *Neue Pesther Journal* esprimono le calde simpatie dell'Ungheria per il Re Umberto ed il popolo italiano.

La stampa viennese consacra alle feste speciali articoli, tutti calorosi e gentili per l'Italia ed il suo Re.

Il *Fremdenblatt*, la *Deutsche Zeitung*, il *Wiener Tageblatt* e la *Volkszeitung* rilevano le virtù magnanime dei Sovrani, la popolarità di Re Umberto e l'amabilità della Regina Margherita, ed accentuano in modo speciale i grandi successi e lo sviluppo dell'Italia dopo la sua costituzione ad unità di nazione.

La partecipazione dell'imperatore Guglielmo e dell'arciduca Ranieri alle feste di Roma, danno loro significato di avvenimenti politici.

L'accoglienza che loro ha fatto la popolazione romana conferma, se ve ne fosse bisogno, l'intimità e la solidità della triplice alleanza.

La maggior parte dei giornali dell'impero ravvisa nelle feste di Roma un nuovo, solenne riconoscimento dell'unità d'Italia con Roma, sua capitale intangibile.

Il *Wiener Extrablatt* dice:

« La presenza di un arciduca austriaco e della coppia imperiale tedesca in Roma, in occasione delle nozze d'argento del Re e della Regina d'Italia, fa risaltare in modo evidente i rapporti assolutamente intimi esistenti fra i tre Stati del centro, la cui alleanza per la pace ha subito gloriose prove. Si può quindi dire che tutti i popoli e tutte le nazioni che vogliono la pace, prendono parte con i più calorosi sentimenti alla festa della Casa di Savoia e fanno i migliori voti per la felicità degli augusti Sovrani italiani. »

Il *Fremdenblatt* dice che l'accoglienza estremamente cordiale fatta all'arciduca Ranieri ed alle LL. MM. tedesche dalla popolazione di Roma deve essere accolta con alta soddisfazione, come l'espressione della gioia popolare prodotta dalla stretta amicizia che unisce la Casa Reale d'Italia alle Dinastie di Absburgo e di Hohenzollern. Tale accoglienza è per l'Austria Ungheria prezioso segno dei sentimenti, che legano i popoli degli Stati alleati.

La *Deutsche Zeitung* ed il *Wiener Abendblatt* pubblicano apprezzamenti analoghi.

La *Wiener Abendpost*, edizione della sera della Gazzetta ufficiale, rileva che la partecipazione delle Corti estere e del popolo italiano alle feste di Roma dà a queste il carattere di un avvenimento che esce dai limiti di una festa di famiglia.

Soggiunge che anche l'Austria-Ungheria vede tali feste con calda simpatia. I legami di parentela che uniscono le Case di Absburgo e di Savoia, l'alleanza fra esse, che garantisce la pace d'Europa, le eminenti virtù del Re e della Regina d'Italia, tutto ciò fa sì che anche qui si fanno i più vivi voti per il Re, la Regina ed il popolo d'Italia.

(S) **Trieste**, 21.

In occasione delle Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, l'ufficiale *Osservatore Triestino* in testa alle sue colonne rileva i cordiali auguri generali per la Loro prosperità, la presenza in Roma dell'Arciduca Ranieri, rappresentante della Corte Austro-Ungarica, i vincoli di parentela ed amicizia e di alleanza, e chiude notando che le popolazioni della Monarchia Austro-Ungarica si associano colla gioia di buoni alleati agli auguri che da tutte le parti del mondo vengono in questa occasione presentati a Re Umberto e alla Regina Margherita.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 21.

Il *Times* e lo *Standard* commentano « l'ingegnosità con cui furono superate le difficoltà della visita dell'Imperatore Guglielmo al Vaticano. »

Il *Times* dice che, fra la grande folla, che riempiva le vie di Roma all'arrivo dei Sovrani tedeschi sembrava non esserci che una sola opinione sulle virtù della triplice alleanza.

Lo *Standard* loda il patriottismo italiano e la condotta costituzionale di Re Umberto e dice che la visita fattagli dall'Imperatore Guglielmo non è affatto dovuta al desiderio di rafforzare i legami della triplice alleanza, i quali sono troppo saldi per aver bisogno di garanzie addizionali.

Gli altri giornali felicitano il Re ed il popolo italiano per la visita dell'Imperatore Guglielmo.

Onoranze all'Estero

(S) **Copenaghen**, 21.

In occasione delle Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, il ministro d'Italia comm. Catalani darà domani sera un pranzo al palazzo della legazione trasformato in uno splendido giardino.

Vi assisteranno il Principe e la Principessa ereditari, il Principe Giovanni di Glucksburg fratello del Re, il ministro degli affari esteri barone di Reedtz-Tholt, il ministro della guerra Bahnson, il capo del dipartimento degli Affari Esteri Wedel, il segretario del Re Rosensland, il corpo diplomatico e gli altri dignitari della Corte colle signore.

Dopo il pranzo avrà luogo un ricevimento.

Il comm. Catalani ha fatto appello alla Colonia italiana affinchè partecipi alla sottoscrizione aperta in Roma per l'Istituto nazionale Umberto e Margherita.

— Il ministro di Danimarca a Roma è stato incaricato di presentare a Re Umberto una lettera di felicitazione di Re Cristiano in occasione delle Nozze d'argento del Re d'Italia e della Regina Margherita.

Sovrani e Principi.

L'Imperatrice Augusta Vittoria.

E' figlia del duca Federico di Holstein-Sonderburg, il pretendente al ducato di Schleswig-Holstein di cui la Prussia turbò il sogno di regno obbligandolo ad evacuare la reggia di Kiel, per aumentare il novero dei Re *en exil*, sei mesi dopo che vi si era solennemente installato, alla morte di Federico VII di Danimarca.

Il duca si rifugiò prima a Gotha, in Sassonia, poscia, alla morte del proprio padre, nel 1869, a Primkenau, in Silesia. Primkenau era in origine un'arida Tebaide, di cui il duca Cristiano prima e suo figlio poi, fecero un Eliso nordico.

Quando il duca Federico si trasferì a Primkenau sua figlia, l'attuale augusta ospite di Roma, aveva appena 11 anni — è nata il 22 ottobre 1858.

La madre dell'imperatrice, Augusta Vittoria Adelaide, nota per la di lei liberale pietà e per le sue virtù serenamente domestiche, tenne ad allevare le figlie come se fossero destinate alla vita di castellane.

Era assecondata in questo mirabilmente dal marito che ebbe a dire più volte che la natura e la vita all'aperto lo compensavano ad esuberanza delle numerose decezioni sofferte. I villici di Primkenau rammentano con sempre crescente compiacenza come la principessa Adelaide avesse fatto costruire per comodo delle figliuole una cucinetta ove imparavano, giuocando, a fare la massaia sul serio.

Ai piedi del montuoso parco di Primkenau si stende, come un umile vassallo, il villaggio di Dolzig, la capitale di quella minima signoria feudale in pieno secolo decimonono.

Dopo i castellani, il personaggio più considerevole era il parroco, il reverendo Evers. Divenuto poi il più conosciuto biografo dell'attuale imperatrice, questi racconta che il padre, privo di qualsiasi rancore, voleva che i figli identificassero la storia con la provvidenza e la studiavano minutamente, come s'addiceva alla loro condizione, senza prevenzioni di sorta, nè per persone, nè per nazioni.

L'Evers ci descrive la gioia della futura Imperatrice quando dopo moltissime peripezie i di lei genitori regalarono le campane alla chiesuola campestre di Primkenau.

Le relazioni tra i genitori della sposa e del futuro Imperatore Guglielmo II, rimontavano assai indietro, il duca Federico essendo commilitone di Università con il principe ereditario di Prussia, il futuro Federico III.

L'annessione dei Ducati alla Prussia non valse a turbare l'amicizia tra le due famiglie.

Scoppiata la guerra del 1870-71, il duca Federico ottenne d'essere ammesso al quartiere generale dell'allora principe ereditario, Federico III, e fu, tra i molti principi che gli erano stati aggregati, nelle stesse condizioni uno dei più caldi fautori delle vittorie tedesche prima della proclamazione dell'impero.

Era, dunque, naturale che nell'autunno del 1879, il duca Federico, invitasse l'attuale imperatore, che aveva già accolto nella propria famiglia a Baden-Baden ed a Rheinhardsbrunnen, alle caccie di Primkenau.

Il futuro imperatore in quell'occasione trascurò la selvaggina, per innamorarsi romanticamente, come s'addice a tutto l'essere suo, della futura imperatrice che sorprese addormentata entro una amaca.

Il matrimonio non si sarebbe mai effettuato senza Bismarck, che scorgeva nella principessa Vittoria una doppia garanzia.

Anzitutto, sposando il figlio del vincitore, attenuava molti contrasti politici, contribuiva più potentemente che diverse campagne vittoriose all'amalgamazione dell'impero, propiziava alla Germania le dinastie di Russia, Danimarca, Inghilterra, Grecia, con cui la principessa, d'antichissima nobiltà, maritandosi, non ha fatto che riapparentarsi.

Dall'altro lato, la principessa discendeva da una famiglia nota per la sua avversione alla politica militante, circostanza tutt'altro che trascurabile, e per la sua fecondità.

La madre dell'imperatrice principessa Adelaide di Hohenlohe-Langenburg aveva avuto cinque robustissime femmine ed un maschio.

L'imperatrice in circa 12 anni di matrimonio, ha avuto sei maschi ed una femminetta, Federico Guglielmo, Eitel Fritz, Adalberto, Augusto, Oscar, Giovacchino e Vittoria.

Cinque sono nati a Marpalais, ove l'anno scorso furono ospiti della coppia imperiale i nostri reali, uno a Potsdam, e soltanto la bambina a Berlino.

Il maggiore ha adesso 11 anni e la minore appena altrettanti mesi,

Questa nidiata di piccini sono una delle più serene note non solo della Corte ma di tutta Berlino e l'orgoglio dei genitori.

L'imperatrice è madre per eccellenza nella cerchia ristretta della famiglia non affidando a nessuno quanto si riferisce al benessere fisico ed intellettuale de' suoi folletti.

E', poi, *la madre*, in tutta l'estensione del termine, nella vasta periferia dell'impero, nessuno superandola in attività e previdenza in fatto di opere filantropiche. Salendo sempre più alto non ha fatto che allargare la sfera della sua beneficenza, che la faceva consolare a domicilio gli infermi di Dalzig, che le faceva radunare a Natale, presso di lei, gli orfanelli di Potsdam, quando era ancora principessa imperiale che la fa la patronessa nata di tutte le opere pie ora che è imperatrice.

Lavora ora, ed ore intere, per costruire cornici di fiori in cui inquadra poi la propria fotografia con tanto d'autografo per venderla poi a beneficio delle istituzioni le più disparate.

L'ufficialità de' più aristocratici reggimenti ed i personaggi più illustri, compreso il presidente del Reichstag ed il generale Waldersee, contribuiscono, insieme al marito ed alle più nobili signore di Berlino, ad organizzare spettacoli e fiere di beneficenza.

Che la sua sollecitudine e le sue cure si rivolgano in prima linea alle povere vecchie derelite, alle puerpere e sopratutto agli orfani ed ai neonati abbandonati, come avvenne pel cholera d'Amburgo l'anno scorso, è una prova di femminea gentilezza.

Che una signora in posizione tanto augusta e talmente compenetrata dal desiderio di beneficare, scorga nella religione il più valido alleato e faccia costruire quante più chiese può, non è che troppo naturale.

A vantaggio dei diseredati e delle chiese, ove tanti di loro trovano conforto, è provvidamente economia, senza mai venire meno ai grandi doveri di rappresentanza inerenti alla sua eccelsa posizione.

Queste due caratteristiche della compassione e della pietà, le assicurano una vastissima attività che ha inoltre il vantaggio di non coincidere mai con quella dell'imperatore.

Ella lo emancipa dalle sue occupazioni di famiglia, permettendogli d'occuparsi tanto maggiormente della cosa pubblica.

Ognuno nella propria sfera si completano e danno riuniti l'esempio d'una felicità domestica che ogni più semplice famiglia borghese può invidiare.

L'Imperatrice ha raccontato che dopo la morte del padre che non potè essere testimone della di lei felicità, essendo morto tra le braccia d'un domestico fidato, a Wiesbaden, quando era fidanzata, non ha avuto che felicità.

L'Imperatore, tanto spesso assente, compensa l'Imperatrice escendo giornalmente con lei quando è a Berlino e questo anno la condurrebbe seco anche in Norvegia.

La stessa carriera esteriore dei due coniugi, se parlando di loro può usarsi parola così terra terra, offre forti punti d'analogia.

Ella, allevata in condizioni relativamente modestissime condivide il trono del vincitore e muove seco lui alla conquista degli animi.

Egli, sollevato ad altezza vertiginosa da un seguito di vicende tristi e liete, che nella storia non può trovarsi facilmente più intenso, ha estrinsecato anche nella scelta della compagna il suo amore per la giustizia e la sua fine percezione.

Il loro connubio afferma ogni giorno più un fattore di conciliazione e di pace. Possa la continuazione del loro regno essere sempre più felice.

Ecco l'augurio che irrompe oggi dal cuore di tutti gli italiani per cui la felicità dell'augusta donna e della sua grande patria, è arra di pace e di benessere.

Il granduca Wladimiro.

Si presenta come un bell'uomo, di altezza imponente, di corporatura proporzionata nel fisico: nel morale appare con ognuno affabile e mite, ma queste qualità vengono equilibrate da un sentimento invincibile della propria dignità: vale a dire quella di essere il primo russo dopo il suo fratello maggiore Alessandro III.

Una delle sue tendenze spiccate è quella di presagire gli avvenimenti europei, e tiene moltissimo al suo colpo d'occhio politico, di cui nessuno osa discutere il valore.

E' nato a Pietroburgo il 22 aprile (10 aprile secondo il calendario russo) 1847: le sue alte cariche militari si compendiano nelle seguenti: generale di fanteria, aiutante di campo generale e comandante generale della circoscrizione militare di Pietroburgo: è, inoltre, capo del 12° reggimento degli ussari prussiani di Turingia, proprietario del 14° reggimento austriaco degli usseri, cavaliere dell'ordine dell'Aquila Nera e dell'ordine spagnuolo del Toson d'Oro.

Comandò un corpo d'armata nella guerra russo-turca.

Il nonno di Guglielmo II e la nonna di Wladimiro erano fratello e sorella: quindi Wladimiro è cugino dell'attuale imperatore di Germania.

Wladimiro ha per moglie, donna simpaticissima, dalle linee veramente artistiche, la duchessa di Mecklembourg, Maria Paulowna.

E', infine, di carattere gioviale: ama appassionatamente la caccia, ed è lo dicono un freddurista di prima forza.

Giorgio di Grecia.

Giovane di non ancora ventiquattro anni (è nato a Corfù il 24 giugno del 1869), questo principe bello e simpatico ha il grado di capitano di corvetta in Grecia e di luogotenente della gloriosa marina danese.

Una relazione dinastica fra Giorgio e Guglielmo II esiste nel fatto che la sorella dell'imperatore di Germania, la principessa Sofia di Prussia, è moglie del duca di Sparta, fratello maggiore di Giorgio, ed erede del trono.

Giorgio è anche cugino di Vladimiro: la madre di lui, Olga Constantinovna è cugina in primo grado del simpatico granduca.

Questo principe di Grecia, or non è molto, diede una bella prova del suo valore: accompagnando in un viaggio in Oriente lo Czarévitch gli salvò coraggiosamente la vita dall'attentato d'un fanatico giapponese.

L'Imperatore e l'on. Zanardelli

Come fu narrato, all'arrivo degli Imperiali alla Reggia, furono presentati alle LL. MM. i ministri, i presidenti delle Camere e i Cavalieri dell'Annunziata.

Quando fu presentato l'on. Zanardelli, l'Imperatore gli disse in francese: « L'autore del nuovo Codice penale? L'opinione della Germania, alla quale io partecipo, è che sia quanto di meglio fu fatto fin qui in Europa nella legislazione penale. »

E gli strinse cordialmente la mano.

Pei caduti di Dogali,

L'Imperatore, con gentile pensiero, inviò, ieri mattina, un proprio aiutante di campo a deporre una corona sul monumento ai caduti Dogali.

Siccome l'aiutante vestiva la stessa divisa e somigliava anche un po' all'Imperatore, così il pubblico lo credette Guglielmo II e lo acclamò vivamente.

Accortosi dell'errore, le acclamazioni non cessarono per questo; la folla che sempre aumentava, circondò la carrozza dell'aiutante, gridando: *Viva l'Imperatore! Viva la Germania!*

Il Natale di Roma.

Iermattina, l'Imperatore mandò dal sindaco, principe Ruspoli, un suo aiutante di campo a fare gli auguri di rito per il Natale di Roma. Il Sindaco fece rispondere a S. M. I. che la vecchia Roma aveva veduti passare molti Natali, ma che un Natale, lieto e felice come l'attuale, non aveva visto mai.

La giornata di ieri.

Ieri mattina, presto, l'Imperatore uscì in carrozza col generale De Sonnaz recandosi fuori porta Maggiore, ove salì a cavallo, dirigendosi a Centocelle.

Fece una lunghissima passeggiata, visitò il forte e tornò quindi, sempre a cavallo, sino a porta Maggiore, salendo nuovamente in carrozza per tornare al Quirinale.

Dopo la colazione di famiglia, alle 2 pom., i Sovrani e gli Imperiali uscirono dal palazzo per recarsi, in forma ufficiale, alle corse alle Capannelle.

Precedeva un battistrada, cui seguiva la carrozza degli aiutanti di campo.

Nella seconda carrozza (con tiro a quattro) erano il Re e l'Imperatore; seguivano altre due vetture col generale Terzaghi ed altri del seguito dei due Sovrani.

Quindi, preceduti da un altro battistrada, venivano in un'altra vettura (tiro a quattro) la Regina, l'Imperatrice ed il Principe di Napoli.

In una sesta carrozza erano la Regina Maria Pia ed il Duca di Oporto, in una settima la Duchessa Isabella di Genova e la Principessa Letizia; seguivano in altre due o tre vetture i gentiluomini, le dame del seguito e gli ufficiali di servizio.

Una folla immensa, acclamò il corteggio all'uscita del Quirinale, e quindi per tutto il percorso.

Il corteggio a via Nazionale, voltò a via Agostino Depretis e per le piazze dell'Esquilino e di Santa Maria Maggiore entrò a via Merulana, uscendo da porta S. Giovanni.

L'Arciduca Ranieri visitò, ieri mattina, il Pantheon trattenendosi avanti la tomba di Vittorio Emanuele.

Visitò pure l'Esposizione Artistica al palazzo di Belle Arti e vi rimase per circa due ore, ammirando assai i quadri esposti ed esternando replicatamente la propria compiacenza.

Album a S. M. la Regina

Giovedì venne presentato a S. M. la Regina l'album, che abbiamo già descritto, da una Commissione composta dalle signore: Caterina Paternostro — Contessa Lucidi — Clelia Caruso — Baronessa Bonajuto — Carolina Nocito e Giuseppina Teti-Baldoni.

L'artistico album era collocato sopra uno splendido cuscino di fiori freschi, lavoro del Cardella, e portato da un bel paggetto, figlio del pittore Carnevali, in costume del 400, rispondente allo stile dell'incisione e dei disegni. Parlò, per le altre, la signora Paternostro, e disse che sui fiori belli ma caduchi offrivano le durevoli pergamene, perchè lungamente abbiano a ricordare a S. M. i cuori immutabilmente devoti che uniscono il culto di lei a quello per la patria.

La Regina accolse con molta e cordiale bontà il dono, mostrando di apprezzare tutta la gentilezza del pensiero, ed ebbe parole assai lusinghiere per le signore e per gli artisti che hanno, con tanto amore, prestato l'opera loro.

Ecco il testo dell'iscrizione:

A Te Augusta — Fiore della stirpe marziale e gentile — Di Adelaide e di Berta — Per virtù di sposa di madre di Regina — Pregio e vanto del popolo — Cuori di donne — Uniti nell'amore d'Italia — In giorno di fausto ricordo — Innalzano voti ed affetti.

E sotto il motto tradizionale: *Arcet et anget.*

Musica a Corte.

La sera del 20, il quintetto di S. M. la Regina, diretto dal maestro Sgambati, e del quale fanno parte come è noto i professori Monachesi, Masi, Jacobacci e Furino diede a Corte uno splendido concerto.

Il programma scelto fra le opere di Beethoven e composto dalla Regina, comprendeva il *Trio* in *re* op. 70; la *sonata* op. 28 per pianoforte e due tempi del *Quartetto* op. 59 n. 2.

Tutti i Sovrani e i Principi ospiti del Quirinale ascoltarono con grande interessamento e molta attenzione la divina musica e la meravigliosa esecuzione.

La Regina complimentò i chiarissimi esecutori e li presentò all'Imperatore e all'Imperatrice i quali si intrattennero per qualche tempo a parlare col maestro Sgambati.

L'Imperatrice fece molti elogi al maestro per le sue composizioni molto conosciute in Germania ove è notorio l'illustre musicista è tenuto in altissimo conto come autore e come pianista.

L'aspetto della città.

Medesimo di giovedì. Lo stesso movimento enorme, incessante, che durerà, ormai, per tutto il periodo festivo.

La gran folla dei forestieri gira dappertutto; il Pantheon è meta di un pellegrinaggio continuato; migliaia di firme coprono i registri sulla tomba a Vittorio Emanuele.

I monumenti, i musei, le gallerie, le basiliche hanno visitatori a centinaia che vanno, vengono, ammirano, commentano.

Le richieste dei posti per tutti i pubblici spettacoli, continuano febbrilmente! dovunque si possono acquistare biglietti per qualche cosa, è necessario far *coda* lungamente.

Il movimento verso le Capannelle è cominciato nelle prime ore del mattino. Coi treni ferroviari, coi veicoli d'ogni specie, a piedi, la gente è principiata ad affluire sul campo delle corse, prima di mezzogiorno.

La vasta e lunga strada di fuori porta S. Giovanni, è tutta nera di folla; una doppia fila di vetture si stende a perdita d'occhio e nuova gente arriva e nuove vetture arrivano e procedono al passo e si fermano, impossibilitate ad avanzare. E' uno spettacolo imponente, è una giornata *monstre*.

Il cielo limpidissimo; il sole splendido; una fra le più belle giornate primaverili che Italia vanti, invidia dei popoli nordici.

Il bel cielo d'Italia, è il più sublime spettacolo che s'offre agli ospiti augusti, agli innumerevoli stranieri.

La dimostrazione d'oggi.

Oggi, adunque, nelle ore pomeridiane, avrà luogo la grande dimostrazione popolare in onore delle LL. MM., dimostrazione che sarà preceduta dal corteo della Giunta municipale.

Infatti, il Sindaco e la Giunta si recheranno al Quirinale, in forma solenne, a presentare ai Reali gli auguri e le felicitazioni a nome della cittadinanza.

Ma, prima di recarsi al Quirinale, il Sindaco scoprirà nell'Aula Massima Capitolina la lapide ivi murata a ricordo dell'avvenimento e nella quale venne inciso il testo della pergamena che offrirà ai Sovrani la Giunta.

Il corteo della rappresentanza municipale sarà composto così:

Un plotone di guardie municipali — Le trombette dei vigili — Un plotone dei vigili — Quattro trombettieri del Senato Romano — Un ufficiale dei vigili che porterà il gonfalone del Comune — Dieci fedeli del Senato nei loro storici costumi.

Seguiranno le tre berline dell'antico Senato che recheranno il Sindaco e la Giunta: allo sportello della prima berlina, a destra, si troverà un ufficiale dei vigili; a sinistra, una delle guardie municipali. Ai lati poi delle altre berline, sventoleranno le 14 bandiere dei rioni portate dai vigili. I quali vigili fermeranno anche la scorta delle carrozze.

Il corteo percorrerà il seguente stradale: Salita delle Tre Pile — Piazza del Gesù — Via del Plebiscito — Via Nazionale — Salita Magnanapoli — Quirinale.

Nel palazzo del Quirinale, la Giunta sarà portata dai fedeli fino alla sala Clementina.

Il ritorno avrà luogo nello stesso ordine.

Le associazioni.

Quasi tutte — per non dire addirittura, tutte — le associazioni di Roma e buona parte di quelle della provincia prenderanno parte alla dimostrazione, convenendo tutte in piazza della Indipendenza, dalle 2 1|2 alle 3, per quindi muovere in corteo al Quirinale.

Derby Reale

Corse alle Capannelle.

Giornata splendida, sorridente nella pura e serena gloria del classico sole latino: giornata memorabile, perchè ben difficilmente maggior folla si adunerà nel campo delle corse e nei dintorni delle Capannelle, e forse mai tanto numero di Principi e di Sovrani.

La lunga via che da porta S. Giovanni conduce fino alla pista era addirittura fiancheggiata da due larghe ali di curiosi. Ed erano appena le due! I muricciuoli, i piccoli marciapiedi, le collinette, ogni rialzo, ogni luogo donde si potessero meglio vedere le carrozze che si attendevano, era gremito di gente. Famiglie intere avevano fatto colazione all'aperto; si vuotavano allegramente litri e *foiette*, e per tutto era letizia e gaudio. Le bandiere italiane si alternavano colle germaniche alle facciate delle case, sulle porte delle osterie, innanzi alle quali c'era ressa.

Mirabile e per noi orgoglioso a notarsi: fra tante migliaia di persone adunate e festanti non il più piccolo incidente: i carabinieri, che ad ogni cento passi s'incontravano a coppia, restavano tranquilli e severi custodi di un ordine che nulla turbava.

Quando giunsi all'ingresso delle tribune, queste erano già affollate, e intorno e dai lati, parecchie centinaia di vetture attendevano, e da ogni parte altre ne giungevano in lunga fila.

Ed ecco risuonare la campanella del *pesage*; ed i fantini si preparano per la prima corsa.

◆◆

Gli spettatori sono alquanto disattenti.

Tutti aspettano l'arrivo dei Sovrani e solo qualche appassionato *sportsmen* aggirasi al pesage.

Brittain, Selli, Fossati Archeri e Beafield, innanzi ai loro picchetti, gridano a squarciagola le quote dei cavalli facendo tutte le concessioni richieste, ma con meschini risultati.

I pochi che si lasciano persuadere scommettono più facilmente su *Lesbia* ceduta a buonissimi patti.

La corsa si effettua senza incidenti, *Enilda*, condotta stupendamente dal suo jockey, giunge prima fra le generali sorprese. Buona seconda *Andronica*. Terza *Lesbia*. I pochi che hanno avuto fiducia in *Enilda* hanno fatto ottimi affari. Il totalizzatore del pesage dà 78 lire, quello sul prato 129!

◆◆

Approfitto dell'intervallo fra la prima e la seconda corsa per dare un'occhiata alle tribune e visitare il prato.

C'è tutta Roma, tutta Roma elegante.

Il Senato, la Camera, l'esercito, vi sono largamente rappresentati: gli *sportsmen* e le *sportswomen* più zelanti, più appassionati si affollano intorno al totalizzatore e si ii formano. Si parlano le lingue più disparate, si fanno saltare bottiglie di *champagne*: e fra tutti passa un vero nembo di fotografi. I conti Primoli ed il conte Serego Alighieri hanno già raccolto ampia messe ed hanno piene di negative le ampie tasche dei soprabiti.

Improvvisamente squilla in distanza una tromba, un'altra più vicina ripete lo squillo; e via via il suono avvisatore si propaga.

Gli infiniti spettatori si precipitano sui ballatoi delle tribune; il popolo rimasto fuori dello steccato comincia ad applaudire, trattenuto a stento dai carabinieri e dalle guardie di questura. Scintillano corruschi al sole i petti dei corazzieri: le vetture reali si avanzano al trotto.

E' un delirio di evviva all'Imperatore, al Re, alla Germania, all'Italia. I ministri Martini, Lacava e Pelloux, seguiti da parecchi generali, da ufficiali d'ordinanza, dall'ambasciatore conte De Solms, e dal Sindaco principe Ruspoli, scendono dalla tribuna reale e vanno incontro alle LL. MM.

Tra gli applausi e gli evviva questi scendono. L'Imperatore indossa la piccola uniforme degli usseri della Guardia, il Re e il principe di Napoli di generale con decorazioni italiane e tedesche; il duca d'Aosta di maggiore d'artiglieria, il conte di Torino di capitano di cavalleria Alessandria, il duca delle Puglie di tenente di vascello, tutti col collare dell'Annunziata.

L'Imperatrice e la Regina vestono delicatissime *toilettes* primaverili. L'Imperatrice ha un abito *mauve* chiaro, un cappottino giallo paglia, di raso; il cappellino è di *vieil or* con fiori lilla e fiocco *éliothrope*. La veste della Regina è pure giallina, con la vita e le guarnizioni verde-Nilo; il cappellino quasi invisibile tra la chioma bionda è bianco, con *aspri* e spighette d'oro.

La regina Maria Pia è in abito cenere; ha un cappellino nero con *aspri* bianco di grazioso effetto. La principessa Letizia è matronale e splendida nella severa acconciatura d'amoerro *changeant* a riflessi rossastri, con un largo merletto spiovente al seno ed alle braccia; e la principessa Isabella indossa un costume di stoffa Pompadour a nastri verdi, con molta profusione di fiocchetti parimenti verdi e di trine *chantilly*.

I Sovrani salgono sulla loggia loro destinata, in velluto, e dietro a loro si collocano i principi e le principesse venuti per la fausta occasione delle nozze d'argento; manca solo la principessa di Svezia, lievemente incomodata. Seguono le dame d'onore dell'Imperatrice e della Regina, ed una legione di ambasciatori e di ministri plenipotenziari.

Gli sguardi di tutti sono rivolti con ammirazione a questa tribuna.

Poco dopo comincia la seconda corsa.

◆◆

Per questa c'è maggior interesse. Ma di 22 iscritti non corrono che *Colonnello*, *Darkey*, *Jole*, *Victoire*, *Punchinette*, *Vis à Vis*, *Santarella*, *Eros*.

Le scommesse cominciano ad essere più animate. *Vis a Vis* e *Colonnello* sono ceduti rispettivamente a 1 e 2 *Brittain* da a 4, *Eros*, *Santarella*, *Punchinette* a 10 *Darkey*, *Jole*, *Victoire*. Ma generalmente si diffida dei risultati causa la pesantezza del terreno. Infatti *Colonnello* e *Vis à Vis*, malgrado le loro ottime qualità sono superate da *Punchinette* che giunge prima. *Colonnello* riesce a tenere il secondo posto. *Jole* è terza.

◆◆

Una piccola passeggiata per il *pesage* e per il campo per riconoscere e riverire le signore, le più vaghe fra le dame dell'aristocrazia e dell'alta borghesia di Roma.

Notate frattanto: le principesse di Brancaccio in *gris perle* con liste d'oro, di Poggio Suaso in *crême* costume *baby*, di Tailleyrand in *éliothrope*, Potenziani in marrone a fascie nere, Boncompagni in velo *changeant*, a trama verde, Barberini in nero, Orsini in nero a trasparente rosa, Doria in nero, Di Belmonte in pesca, Piedimonte in raso a righe fittissime bianche e nere con nastri di velluto nero, Strongoli in giallo scuro, Di Venosa in raso *changeant* e con una cappa di velluto elegantissima, Bonaparte Gotti in nero con *tablier a pailles* d'oro, Pallavicini in velluto *oliva*.

Le duchesse Canevaro di Zoagli *in bleu* chiaro, Casteldelfino, un fiore di giovinezza, in bianco col *corsage éliothrope*, di Santafiora in marrone chiaro, di Gallese in rosso, Nicoletta Grazioli in nero; la marchesa Lavaggi in nero a pettorale rosa, Marignoli in nero e cappa *oliva*, Theodoli in *gris-perle*, Maurigi in veste rosa con rabeschi d'oro e cappa di raso verde, Del Grillo in nero, De Gregorio, ambedue graziosissime in bianco, la signora Agnese dei marchesi Della Valle Ricci in marrone.

Inoltre le contesse Sienne, Pepoli in bianco a lunette azzurre, Franchi Verney della Valletta con cappotto nero a trecce d'oro, le contessine Bruschi, l'una in *gris perle*, l'altra in *gris fer*, Toschi Mosca in raso verde a punti azzurri, Rascon e Robilant in rosa, Martina Ferrao in velluto verde, Suardi in veste *mauve* e giubbetto *éliothrope*, Gori Mazzoleni in nero, Della Somaglia in *éliothrope* e le contessine in celeste e trine, Pasolini in nero, Basso Libertini in rosso a rabeschi d'oro, le baronesse Gleichen in *éliothrope*, Sonnino in color cenere, Campagna in rosso, Giordani-Apostoli in rosa.

Lady Vivian, ambasciatrice d'Inghilterra in verde, la signora Allievi in bianco, donna Anna Branca in marrone a maniche bianche, madame Leghait in bianco con la vita verde a trine, madame Soulié in *changeant* a trama verde, M.rs Slade in rosa, Cavalieri in *mauve* a balze verdi, Potter in nero, Rosselli in bianco e cappa nera con merletti bianchi.

Ricordo ancora le signorine Morris in verde, Buti in *bleu*, Della Rocca in bianco, Pasini in *gris-perle*, e i principi indiani.

E potrebbe continuare l'elenco, se ora appunto non cominciasse la terza corsa.

◆◆

I risultati delle prime corse invogliano a scommettere perfino i più restii. Infatti anche pel premio *Andreina* il totalizzatore aveva diviso 34 lire!

Fra i *book-makers* è una vera gara nell'offrire le migliori condizioni possibili.

Si annunzia che corrono tutti i cavalli inscritti al *derby*, meno *Rinaldo* e *Sericano*.

Le quote dei cavalli oscillano sensibilmente. *Greco*, più specialmente favorito, è ceduto a 1|2 poi a 2: da 3 a 1|2 *Bonnie Dundee*; *Penelope* da 10 ad 8; *Gregoletta* e *Patria* da 14 a 10. *Villafranca* perfino a 15. *Salino* a 20. Soltanto *Festuca* e *Jean Sans Peur* si mantengono ricercati a 3.

All'ultima ora il totalizzatore segna le seguenti puntate:

Greco 110 — *Jean sans Peur* 94 — *Macareno* 83 — *Bonnie Dundee* 80 — *Festuca* 55 — Sugli altri poco o nulla.

Come piazzati poi sono notate per *Greco* 65 puntate: 64 per *Bonnie Dundee* — 58 per *Macareno* — 53 per *Jean sans Peur*.

Intanto i cavalli entrano nella pista e dopo aver girato innanzi alla tribuna reale si slanciano di corsa verso il posto indicato per la partenza.

La curiosità è immensa.

Si hanno due false partenze.

Finalmente i cavalli avanzano formando gruppo. Pure *Jean Sans Peur*, montato da Wright precede di una lunghezza appena *Festuca* e *Macareno*. *Greco* è partito in ritardo di alcuni secondi. Ma *Festuca* condotta da Hemmings attacca risolutamente *Jean Sans Peur*.

La corsa riesce interessantissima. Wright e Hemming lavorano di sproni: ma a cento metri dal traguardo *Festuca* riesce con uno sforzo supremo a superare l'avversario giungendo primo per una lunghezza. Buon terzo *Macareno* condotto da Batsford.

Festuca — la cui vittoria era inattesa — è accolta dagli applausi vivissimi della tribuna.

Il totalizzatore divide 41 lire: piazzata da L. 8.

Le altre due corse si seguono rapidamente.

Al premio dei *Jockey club* di 19 iscritti soltanto *Arnaldo*, *Guitare* e *Dardinello* si presentano allo *starter*. Sebbene *Arnaldo* fosse favorito pure *Dardinello* giunge primo assai facilmente. *Arnaldo* è secondo. Il totalizzatore da 19 lire.

Anche lo *Steeple chase nazionale* riesce senza interesse. Degli iscritti è solo ritirato *Marino* di Francescangeli.

Oliviero e *Turrena* si battono risolutamente, ma tutti i cavalli cadono agli ostacoli meno *Oliviero* il quale giunge così primo... con un ottimo galoppo.

◆◆

Il ritorno è stato splendido, indescrivibile: un lungo applauso dalle Capannelle al Quirinale, un entusiasmo di migliaia e migliaia di persone.

Sulla piazza del Quirinale l'entusiasmo ha raggiunto il delirio.

Quando l'Imperatore ed il Re, con le carrozze procedenti al passo, giunsero, le grida di evviva echeggiarono da ogni parte, mentre le musiche intuonavano l'inno prussiano, e alla brezza della sera sventolavano gli stendardi e le bandiere di varie Società monarchiche.

La serata di gala

La sala dell'Argentina, sfarzosamente illuminata, presentava ieri sera uno spettacolo stupendo, meraviglioso, indescrivibile. V'era adunato quanto di più elegante vanta Roma. Platea e palchi rigurgitavano di una folla di personaggi e di signore; fra tutti si notavano specialmente gli appartenenti alla diplomazia in uniformi di ogni colore e decorazioni d'ogni paese, e nastri e *crachats* e cordoni e croci d'ogni maniera. Moltissimi ufficiali esteri del seguito dell'Imperatore, molti italiani fra quelli che prenderanno parte al Torneo, e una falange di ammiragli e di generali. Nei palchi, destinati al governo, quasi tutti i ministri; in platea i sottosegretari di Stato e i direttori generali; inoltre i rappresentanti delle due Camere, professori d'Università, persone autorevoli, in abito nero, qual più, qual meno sfolgoranti di decorazioni che risaltavano con effetto mirabile sugli sparati bianchi e sulle uniformi.

V'era per il teatro il sommesso mugolio, che precede i grandi avvenimenti, e che indica la curiosità e l'impazienza.

Quando si levò la tela ed il *Falstaff* cominciò il pubblico era distratto; anzi allorchè il primo quadro fu terminato, tutti si rivolsero al palco reale, quasi desiderosi che il momento solenne fosse giunto.

Così l'atto è finito fra la disattenzione e il mormorio di mille voci.

Ma in quell'appunto che la tela cadeva, giungono le note della fanfara reale. Finalmente! Entra un servo e depone alcuni magnifici mazzi di fiori sul parapetto del palco reale. Poco dopo risuona la marcia reale, cui segue quasi subito l'inno germanico, ed i Sovrani entrano.

Erano stati ricevuti all'ingresso dalla principessa Ruspoli di Poggio Suasso e dalla duchessa Caetani.

Tutti i presenti si alzano in piedi e applaudono: ed è una fantasmagoria di colori e di splendori. L'Imperatrice e la Regina si avanzano e salutano dalle due parti; tutte le dame s'inchinano. Seguono l'Imperatore ed il Re, da generali, che, toltosi gli elmi, salutano i plaudenti; e dopo loro la Regina Maria Pia, la Granduchessa Wladimiro, la Principessa Letizia e la Duchessa Isabella: dietro a loro l'Arciduca Ranieri, il Granduca Wladimiro, il Principe Giorgio di Grecia, il Duca di York, il Principe ereditario; nella fila seguente il Duca di Aosta, il Principe di Montenegro, il Conte di Torino, e dietro a tutti il Principe Tommaso e il Duca degli Abruzzi nelle rispettive uniformi.

Un vero *parterre des rois*.

Alfine l'Imperatrice, imitata dalla Regina, si siede, sì che i Sovrani restano in quest'ordine, da destra a sinistra: la Duchessa di Genova madre, la Granduchessa Wladimiro, il Re, l'Imperatrice, la Regina, l'Imperatore la Regina Maria Pia.

L'Imperatrice indossava una *toilette* delicatissima, di velluto a due colori, *mauve* pallido cangiante in grigio chiaro; con sul petto il nastro giallo dell'Aquila Nera, e in testa una splendida *parure* di brillanti e perle. La Regina era in broccato bianco a fiori rilevati, con un diadema di perle e brillanti, ed al collo un magnifico vezzo di parecchie file di perle.

La Regina Maria Pia in giustacuore nero con ricami bianchi, fra i quali parecchie stelle di gemme; la granduchessa Wladimiro in broccato di raso bianco, la principessa Letizia in *orange* con riporti di velluto nero alle spalle.

Quando gli applausi furono cessati, e gli sguardi furono sazi di guardare e i cuori di ammirare, il *Falstaff* ricominciò, e con maggiore attenzione per parte del pubblico.

Ma le signore non toglievano gli occhi dal palco reale, ed osservavano ogni atto dei Sovrani e dei Principi: non si parlava che di loro.

Sarebbe bello un elenco completo di tutte le belle ed eleganti signore che hanno potuto, privilegiate, assistere a questa festa della monarchia? ma come è possibile? Anzi come è possibile non errare, non dimenticarne alcuna delle più degne di nota?

In un palco a sinistra del reale erano quattro dame Collaresse dell'Annunziata: donna Amalia Depretis in giallo chiaro, con un *aspri* bianco traversato da brillanti sulla testa e smeraldi e diamanti sul seno; donna Lina Crispi in bianco con liste nere; donna Elena Cairoli in una gran nube bianca di velo e di cigno, donna Laura Farini, ella pure in bianco, di broccato, con perle e diamanti alle chiome, al seno, alle orecchie.

Dal lato opposto le ambasciatrici: la baronessa De Brück in giallo con veli neri, e il cordone dell'Aquila Nera; lady Vivian in rosso *bordeau* con un fulgentissimo diadema di brillanti in testa; la signora Billot in rosa con riporti azzurri.

E tutto intorno, per i cinque ordini di palchi, affollati sino al quinto delle principali famiglie dell'aristocrazia, della diplomazia, delle alte cariche di Stato, dell'alta borghesia romana, erano signore in toilettes elegantissime: Robilant, Cellere, Odescalchi, Pasolini, Calenda, Potenziani, Lavaggi, Santafiora, Caetani, Brancaccio, Caranciolo, Torella, Della Gherardesca, Pallavicini, Sonnino, Francesetti, Del Drago, Guiccioli, Stisted-Wood, Marignoli. Un elenco che non finirebbe mai, se si dovessero solo accennare per la massima parte. Nota speciale, poi: questa volta assistevano parecchie famiglie dell'aristocrazia grigia, e magari nera; non ne facciamo — naturalmente! — i nomi per risparmiare loro qualche dolce, paterno rimprovero.

V'era inoltre il marajah Raigan de Kaphintala, in elegantissimo costume indiano tempestato di gemme, e turbante arancio: di lui è stato notato che non ha permesso al suo ministro ed ai suoi aiutanti di occupare posti al davanzale del palchetto, finchè i Sovrani sono rimasti in teatro.

E sono rimasti sino ad un quarto dopo mezzanotte.

Quando è terminato il primo quadro del terzo atto del *Falstaff* i Sovrani si sono alzati e hanno salutato il pubblico, che li ha nuovamente e caldamente applauditi: poi sono usciti dal palchetto, al suono della marcia reale, il Re dando braccio all'Imperatrice, e l'Imperatore alla Regina.

Un piccolo incidente. Nello scendere lo scalone la Regina ha *glissé*; l'Imperatore per sostenerla ha perduto un po' l'equilibrio; ma tutto è finito con un sorriso.

Quando le LL. MM. ed i Principi sono risaliti nelle carrozze, il pubblico affollato per il Corso Vittorio Emanuele sino al Quirinale, e appena trattenuto da due ale di soldati, li ha accompagnati con lungo entusiastico applauso, che sulla piazza della Beggia si è mutato in dimostrazione imponentissima. Concerti popolari aspettavano, i quali hanno suonato a lungo l'inno germanico e la marcia reale; e poi la folla, sempre preceduta dalle musiche, si è riversata per gli sbocchi che conducono al Quirinale, sì che un'ora dopo mezzanotte le vie di questa eterna città erano frequentate ed animate come di pieno giorno.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 21, 2 pom. — Si annunzia che il conte di Aberdeen assumerà, nel mese di settembre, le funzioni di governatore generale del Canadà.

(S) **Madrid**, 20. — I cavalli della vettura dell'Infanta Isabella, presero la mano al cocchiere sul Prado e e furono fermati da due persone che passeggiavano.

La vettura fu danneggiata, ma la Principessa rimase sana e salva.

(S) **Venezia**, 21. — Proveniente dal Tirolo, è giunta l'Arciduchessa Stefania ed è scesa all'*Albergo d'Europa*.

L'Arciduchessa ripartirà domani, a bordo della nave da guerra *Pelikan*.

LE NOZZE DEL PRINC. DI BULGARIA.

(S) **Spezia**, 21. — Il Principe e la Principessa di Bulgaria, con seguito, sono giunti iersera alle ore 10,50 e sono scesi al *Grand-Hôtel*. Si dice che ripartano oggi per Costantinopoli, imbarcandosi su di un piroscafo del Lloyd austro-ungarico.

(S) **Spezia**, 21. — Stamane è partito, diretto a Varna, il piroscafo *Anfitrite* con a bordo il Principe e la Principessa di Bulgaria. Si assicura che l'*Anfitrite* si fermerà a Malta ed a Costantinopoli.

(S) **Firenze**, 21. — Stambuloff, Grekoff e Petkoff sono partiti nel pomeriggio per Venezia.

Stamane è partito per Vienna il Principe Augusto di Sassonia Coburgo-Gotha.

Scienze e Lettere

Una nobile esistenza si è spenta la sera di giovedì, 19 aprile. L'Inghilterra ha perduto uno dei suoi più illustri storici, l'Italia un amico sincero, un ammiratore del suo glorioso passato:

SIR JOHN ADDINGTON SYMONDS.

Ancora in età floridissima, il Symonds si trovava in Italia da alcuni mesi, ed era a Roma da pochi giorni, venuto ad assistere alle feste, da Firenze, ove generalmente risiedeva e studiava. Anzi, una delle prossime domeniche di maggio doveva leggere nelle eleganti riunioni della sala Ginori, una conferenza su Michelangelo, che fra i grandi artisti italiani era quello che il Symonds ammirava di più, insieme con Raffaello.

Il tema egli l'aveva meditato con grande, amorosa cura.

Da molti anni consultava libri e frugava biblioteche ed archivi, donde trascriveva e faceva scrivere documenti e testi, e contratti e registri di spese; sicchè era riuscito a raccogliere sul grande artista italiano i materiali di una biografia, che rimarrà un libro classico.

In molti giornali e nelle principali riviste artistiche e letterarie d'Italia e d'Inghilterra, il Symonds ha editi scritti della massima importanza, o per correggere questo o quel particolare storico o per spiegare o narrare questo o quell'aneddoto letterario. Ma più notevole è fra tutti gli scritti di lui la vastissima opera sul Rinascimento italiano.

Sono parecchi volumi, nei quali è raccolta una prodigiosa quantità di notizie. L'arte, la storia, la letteratura, il fiorire dell'umanesimo, il rinnovarsi della politica, la massima eccellenza del mecenatismo principesco, e poi i prodromi della decadenza, l'abbassamento del pensiero italiano durante il secolo XV sono in questi volumi esposti con sintesi critica e con garbo tutto speciale.

Il Voigt, maestro negli studi umanistici, ed il Burckardt, dottissimo filologo e storico hanno giudicato un capolavoro questa opera: *The Renaissance in Italy*, della quale sono state fatte traduzioni in francese ed in tedesco, ed ora se ne prepara una italiana.

Con tutta questa fama di critico della storia, della letteratura e dell'arte, il Symonds era benevolo con tutti, specialmente con i giovani, cui era largo d'incoraggiamento e perfino d'aiuti; e non pochi studiosi italiani debbono a lui, che era anche ricco e generoso, di aver ottenuto copie e notizie dalle biblioteche e dagli archivi inglesi.

Ora questo geniale e brillante scrittore non è più. Una breve malattia, una pneumonia crudele, in due giorni lo ha ucciso e tolto all'affetto degli amici e degli studiosi, se non all'ammirazione, che durerà quanto dureranno le belle opere sue.

Sarà sepolto oggi, alle 4, in quel cimitero protestante dove riposa quell'altro grande inglese che tanto amò l'Italia, Percy Bysshe Shelley. E noi avremo una tomba di più dove collocare fiori di riconoscenza e di gratitudine ad uno straniero che amò la nostra patria e ne narrò le più gloriose memorie.

Note bibliografiche

A S. M. la Regina, di *Antonietta Maria Aureli*. Roma, Tip. Naz. di G. Bertero.

E' una bella e ispirata ode saffica che la poetessa giovanissima scioglie nel nome augusto di Margherita di Savoia.

Nell'ode, la signorina Aureli canta con soave dolcezza di verso e di imagini le virtù della Regina e trova una vaghezza di colore e una squisita delicatezza di sentimenti che veramente commuovo. E' poesia femminile, intimamente femminile nel più proprio, più intimo, più simpatico significato della parola. E della femminilità ha la finezza, la penetrazione e il profumo.

La poetessa si rivolge a Margherita, astro d'Italia, sorriso e dolcezza dei miseri e per Lei raccoglie.

Tutti i messaggi del fiorente aprile
E tutti i sogni verginali ed ogni
Cosa gentile.

Poesia squisita, interprete degna delle fanciulle d'Italia.

La signorina Aureli fra pochi giorni pubblicherà un volumetto di sue liriche le quali certamente otterranno il favore di tutte le anime gentili.

L'ode alla Regina è vendibile dal libraio Paravia.

— Lo stesso editore ha pubblicato un'altra ode celebrante le Nozze d'argento dei Reali.

Anche in questo componimento, dovuto a Cesare Mariani, vi è scorrevolezza, passione, facilità di verseggiatura e nobiltà di concetti patriottici e ricchezza di cultura.

Perciò è un brano di poesia sentita ed efficace che sarà letta con piacere.

NOTE AGRARIE

La Società dei viticoltori italiani. — Si è chiusa l'altro ieri in Roma la sessione dell'assemblea annuale dei soci.

Il presidente, senatore Garelli, fece il rendiconto morale dell'operato della Società, rilevando il forte incremento che ha preso l'esportazione dei vini italiani dopo l'applicazione dei trattati colla Germania e colla Svizzera, e della clausola coll'Austria-Ungheria. Il conte Giusso riferì sulla situazione fillosserica in Italia, proponendo che i viticoltori debbano concorrere col governo, a sostenere la lotta contro l'invasione, visto che il bilancio dell'agricoltura ha diminuito fortemente la somma precedentemente stanziata a tale scopo, ed indispensabile per questa urgente difesa.

Il dott. Blankenhorn, presidente della Società dei viticoltori tedeschi, tenne una conferenza sull'importanza che hanno in Germania i mosti italiani, e specialmente i mosti concentrati, una nuova industria italiana che ora sorge in Sicilia dal lato igienico e medico.

Fu fatta la votazione per il rinnovamento di una parte delle cariche e risultarono eletti, ad unanimità il sen. Garelli a presidente, riconfermato per un altro triennio, e quindi a vice-presidenti furono riconfermati gli on. Visocchi, Niccolini, Clementi e Arnaboldi. A consiglieri l'on. bar. Sciacca della Scala, l'avv. Cantamessa, gli on. Franchetti, Ostini, Saporito, Frascara, B. Marini. Di nuova nomina furono eletti il principe d'Antuni, E. Ruffo, il principe di Belmonte-Granito e il prof. Cavazza. A revisori furono eletti i sigg. Mancini, Ciabacchini e Vannisanti.

ATTI DEL GOVERNO

Istruzione pubblica — E' promosso di classe Placido Perugatti, preside del Liceo di Avellino.

Alessandro Manoni, prof. di lettere latine e greche a Faenza, è nominato preside del Liceo di Reggio Emilia.

Maccarino Filippo, preside a Reggio Emilio, è traslocato a Faenza.

E' collocato a riposo il professore dell'Istituto tecnico di Venezia, Lorenzo Biasutti, ed è richiamato in servizio Mario Pratesi prof. a Milano.

Sono trasferiti i professori di scuole tecniche: Lana Alceste da Civitavecchia alla «Pietro Della Valle» di Roma — Giuseppe Laurens da Lugo a Parma.

Sono nominati professori: Pasquale Giordani, di storia, a Civitavecchia — G. Scaglione Simoncini di francese a Lugo.

Gaspare Ortalli è nominato delegato scolastico a Pellegrino Parmense.

Sono confermati e nominati professori di scuole normali: Valentino Sisi a Rovigo, Giuseppe Palumbo a Padova, Corrado Avolio a Noto, Giuseppe Ravaglia a Ravenna, Giovanni Malfatti a Milano, Salvatore Aradas a Catania, B. Di Stefano-Amato a Catania, Teodoro Mingo a Noto, Giuseppe Scoto a Ravenna.

Vittorio conte Guazziamanni è nominato isp. pei monumenti e scavi a Ravenna.

RR. Provveditori agli studi — Sono nominati: Stracciali dott. Alfredo prof. di lettere italiane nel R. Liceo «Galilei» di Firenze — Pratesi cav. dott. Mario id. id. nel R. Istituto tecnico di Milano — Toniazzo cav. prof. Guglielmo dirett. della Regia Scuola tecnica «Pietro Della Valle» di Roma.

Sono trasferiti: Abate comm. Nicola da Perugia a Benevento — Casini cav. Tommaso da Pesaro a Perugia — Rebecchini Antonio da Girgenti a Portomaurizio, rimanendo comandato al Ministero degli affari esteri — Di Paola cav. Vincenzo da Potenza a Livorno.

Sono destinati alle seguenti provincie: Comencini dott. Luigi a Potenza — Castelli cav. Giuseppe a Macerata — Marradi cav. Giovanni a Pesaro — Tano dott. cav. Florenzano a Foggia — Straccali dott. Alfredo ad Ascoli Piceno — Pratesi cav. dott. Mario a Belluno — Toniazzo cav. prof. Guglielmo a Girgenti.

Sono nominati: Ruggero Bosisio cons. scolastico ad Aquila; il prof. Lorenzo Camerano tesoriere della R. Accademia delle scienze a Torino.

Onorificenze — Sono promossi *Ufficiali* della Corona d'Italia: Enrico cav. Vietti preside dell'Istituto tecnico di Cuneo, e Luigi cav. Gelmetti prof. nella tecnica «Frisi» di Milano.

Sono nominati cavalieri i prof. delle scuole tecniche: Giovanni Guagli di Ivrea ed Oreste Lenzi di Pescia.

R. Marina — Sbarca dalla *Terribile* il commissario di 2.a cl. Gamba G. B. surrogato dal pari grado Giulio Bontempi, prestando servizio alla Direzione della torp. invece del commissario di 2.a cl. Ferrero Ernesto che passa al C. R. E.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 21, ore 17,10. — A mezzogiorno per anemia, è morto S. E. il cardinale Luigi Giordani, nostro arcivescovo.

Era nato a Codifiume in quel di Argenta, nella nostra provincia il 13 ottobre 1822.

Fu creato cardinale il 14 marzo 1887 insieme al cardinale Rampolla.

Da poco era capo di questa diocesi, ove godeva molta stima e aveva grandi aderenze.

Fu uomo d'ingegno e di coltura non comune; semplice e pio di costumi.

La città è addolorata.

Gli si preparano solenni funerali.

Pisa, 21, ore 16,10. — Il Consiglio della Cassa di risparmio ha nominato socio effettivo lo stimatissimo cittadino Augusto Chialvo, in sostituzione del defunto senatore Ruschi.

— In seguito ai tumulti di ieri, il Consiglio accademico dell'Università ha pubblicato un manifesto, invitando gli studenti alla calma.

Stamattina furono regolarmente riprese le lezioni. Nessun disordine. Però le aule erano quasi deserte di studenti.

— La *Nazione* ieri pubblicava un articolo contro i professori del nostro Ateneo; articolo il quale sembra ispirato dallo spirito di antagonismo esistente fra questa Università e i fiorentini.

Moltissimi studenti della scuola medica, per protestare, acclamarono oggi i professori, i quali risposero di essere contenti di constatare la grande concordia esistente nella scolaresca per difendere i diritti e il decoro dell'Università.

Parlò applauditissimo il prof. Fubini.

L'articolo della *Nazione* ha fatto cattiva impressione anche nella cittadinanza.

Parma, 21, ore 12,20 — Il Consiglio comunale deliberò l'istituzione di un Ricreatorio laico che si aprirà il 28 prossimo maggio, in occasione della inaugurazione del monumento a Garibaldi, di cui porterà il nome.

Approvò poscia la concessione gratuita dei locali per la Camera di lavoro ed ha permesso alla Società dei trams l'abbattimento di una parte dei bastioni coll'obbligo però della sistemazione della cinta daziaria.

Napoli, 21, ore 18,55. — Giungono dalla Sicilia e dalla provincia moltissimi forestieri per assistere alla venuta dei Sovrani.

La Camera di commercio ha votato lire 1000 in favore dell'Ospizio da impiantarsi qui per l'infanzia.

Il rettore, a nome dell'Università e dei superstiti delle patrie battaglie ha inviato dispacci di augurio ai Sovrani, in occasione delle loro Nozze d'argento.

Domani, illuminazione della Galleria e del palazzo municipale e degli edifizi pubblici.

Napoli, 21, ore 18,58. — Il Tribunale, respingendo le pretese della famiglia, ha convalidato il sequestro e la vendita dei beni di Cuciniello nell'interesse del Banco di Napoli.

Padova, 21, ore 14,20 — Per gelosia l'orefice Domenico Zermann di anni 31, uccideva nella propria casa con due colpi di rivoltella la moglie Adele Cherubini di anni 28, poscia si faceva saltare le cervella.

Il disgraziato lascia cinque piccoli figliuoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 22 aprile 1893. — S. Sotero.

Leva il sole alle ore 5,10 m. — Tramonta alle 6,48 s.
Leva la luna alle ore 2,47 m. — Tramonta alle 1,1 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 aprile 1893.

Europa pressione piuttosto irregolare minima a 748 Nordest, massima 767 mill. Sicilia.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, cielo sereno. Temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane cielo sereno; venti deboli varii. Barometro 764 a 765 Nord, 767 Palermo, Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno, temperatura elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una ad un'ora prima dell'Avemaria - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1|2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccette per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 29, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

Galleria e Musei di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3, ingresso libero.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 19 aprile 1893

Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 32 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti

Barbalonga Fedele fu Giovanni, Napoli, 62, ved.
Sordi Alessandro fu Pietro, Val d'Arno, 78, coniug.
Troiani Domenico fu Francesco, Città Ducale, 34
Civitelli Stella fu Saverio, Fano, 70, ved.
Saltelli Pellegrino di Beniamino, 20, celibe
Belli Nicola fu Alessandro, Roma, 79, ved
Savini Nicola, Ascoli, 49, celibe
Boschi Giuseppe fu Bartolomeo, Calasca, 68, id.
Mancini Dionisio fu Bartolomeo, Calasca, 68, id.
Mancini Dionisio fu Pietro, Roma, 66, ved.
Misseroli Giuseppe fu Angelo Faenza, 63, celibe
Symonds Giovanni fu Giovanni, 56
Ferrini Adele di Giuseppe, Roma, 45, coniug.
Pallotta Vincenzo fu Antonio, Macerata, 36, celibe
Hontali Giustina di Raffaele, Roma, 86, coniug.
Petri Pietro fu Ludovico, Bagnala, 73, ved.
Lazzarotti Antonio fu Ignazio, Roma, 53, coniug.
Serucci Adele fu Luigi, id., 49, id.
Mucilli Giuseppa di Rosario, 35, ved.

MATRIMONI del 19 APRILE

Monaldi Ferdinando, impiegato, con Comparetti Luisa
Rusca Filippo domestico, con Latini Bianda
Parigi Oreste, impiegato, con Corsanici Carmela
Corsetti Tommaso, possidente, con Marini Sofra Clelia
Petri Aristide, fabbro, con Buggiolacchi Assunta
Picsioni Romolo, guardia sala, con Malisioli Liberata
Cecili Agostino, bracciante, con Alessandri Michelina
Bucci Cesare, bracciante, con Della Casa Nicolina
Veroli Giuseppe, sarto, con Rocchi Assunta
Di Ventura Cosimo, fornaio, con Proietti Domenica
Rocchi Erminio, fabbro, con Veroli Clementina
Piovan Domenico, negoziante, con Zabagli Giulia.

SCIARADA.

Una lettera - un numero - un pittore

Spiegazione dello Scambio di vocali di ieri:
PAZZO PEZZO PIZZO POZZO PUZZO.

Gilda **Scappaticcio** e famiglia Di Giacomo, riconoscenti, ringraziano tutti gli amici e compagni di Roma e Milano, che nella perdita del loro caro fratello e nipote, dimostrarono quanto fosse ancora da essi amato e stimato.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Matrimonio di un Mahrajah.

Un telegramma da Bombay, reca che il Mahrajah di Patiala ha sposato una signora inglese miss Florrie Bryan, che, prima della cerimonia, fu ricevuta nella comunità religiosa dei Sikh.

Il matrimonio fu solennizzato, in conseguenza secondo i riti dei Sikh.

Tutti i principali europei nello Stato di Patiala, come pure la maggior parte dei funzionari Sikh, erano presenti alla cerimonia.

Teatri ed Arte

Lirica. — A Monte Carlo ha avuto luogo ultimamente una splendide rappresentazione della *Favorita*, colla signora Richard nella parte della protagonista, col tenore Cossira e col baritono Melchissedec.

Arte. — La seconda ed ultima vacazione della vendita Donain a Parigi, comprendente oggetti artistici di ceramica, terracotta e mobilia, ha prodotto 300.255 lire; ossia totale delle due vacazioni lire 718,690.

— Nella stessa città è stata aperta l'esposizione annuale delle opere della pittrice Louise Abbeina. Notati soprattutto i paesaggi: « Le Chemin de Jouvence — « Matinée de juin » — « Le Puits au loup » — « Le Jardinier »

Varie. — Ernesto Cinisalli, direttore del grande Circo italiano, attualmente a Varsavia, fa costruire presso il giardino zoologico di Berlino un grandioso circo e vi incomincierà le rappresentazioni a Pentecoste.

(N) **Milano**, 21, ore 24. — Lo spettacolo, dato all'Alhambra da 300 studenti superiori, a favore della loro associazione, ha avuto esito splendido.

Si volle il *bis* all' « Inno all' Italia » del maestro Ferroni, eseguito da 100 studenti. Applaudita la conferenza dello studente Gabardini. Successo completo la « Gran Vita, » azione lirico-coreografica, eseguita da 300 studenti.

L'incasso della serata fu di seimila lire.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,5 — minimo: 8.8.

Tramways e omnibus. — Modificazioni del servizio per oggi, 22 corr., durante le dimostrazioni e i ricevimenti al Quirinale:

1. Dalle ore 1 pom. i *trams* di S. Paolo e S. Giovanni si fermeranno al Foro Traiano, e quelli di Campo Verano in via porta S. Lorenzo.

2. I *trams* di via Nazionale e Porta Pia dalle ore 1 alle 3 si fermeranno presso piazza Magnanapoli e dalle 3 fino al termine della dimostrazione sospenderanno il servizio.

3. I *trams* di S. Pietro dalle ore 2 si fermeranno in via Corso Vittorio Emanuele, già piazza Strozzi.

4. I *trams* del Popolo si fermeranno in piazza della Minerva.

5. Dalle ore 2 pom. gli omnibus della Cancelleria al Castro Pretorio si fermeranno in via Cernaia.

6. Dalle ore 3 pom. gli omnibus di Trastevere, giunti in via Arenula, volgeranno per le Botteghe Oscure, S. Marco e Ripresa dei Barberi.

7. Id. gli omnibus di piazza Vittorio e S. Giovanni, giunti al Foro Traiano, volgeranno per piazza S. Marco, Botteghe Oscure, via Arenula, teatro Argentina, Corso Vittorio Emanuele.

8. Id. gli omnibus della Cancelleria a Porta Salara passeranno per il Corso Vittorio, via Torre Argentina, S. Chiara, Piazza della Minerva, via Piè di Marmo, Collegio Romano, via S. Marcello, Piazza SS. Apostoli ove prenderanno lo stradale ordinario.

9. Id. gli omnibus del Corso volgeranno per la via di S. Marcello, e stazioneranno in piazza SS. Apostoli.

Biglietti pel torneo. — Prosegue la vendita presso l'esattoria comunale via del Moretto dei biglietti da L. 40, 25, 20, 15 e 5 esclusivamente però a quelli che presenteranno allo sportello il certificato d'iscrizione, poichè la vendita libera dei posti o non ritirati od aggiunti verrà fatta in altro giorno da destinarsi.

Oggi, sabato, saranno posti in vendita i biglietti da L. 3 e 10, parimenti per quelli che presenteranno il certificato d'iscrizione.

A scanso di reclami o recriminazioni si avverte infine che tutti coloro che per le 12 di domani 23 corr., non si fossero presentati a ritirare i biglietti prenotati, il Comitato annullerà le iscrizioni e metterà senz'altro in vendita libera i biglietti non ritirati.

Il Comitato ha inoltre disponibili alcuni palchi al prezzo di L. 160.

Coloro che ne hanno fatta richiesta potranno recarsi ad acquistarli.

Tribune riservate per assistere alla rivista, migliore posizione sulla facciata del rettangolo. Posti da L. 10 e 5.

I biglietti si vendono presso Ranzi e Singes, piazza Colonna - Sarteur e C., Corso 265-266, palazzo Odescalchi — Agenzia giornalistica in piazza Venezia, fermata tramways — B. Giuliani (caffè) accanto al teatro Drammatico Nazionale — Giacomo Prato, cambiavalute, via Nazionale n. 25, presso il presidente del Circolo della Sacra Famiglia, via della Minerva n. 46 e piazza S. Carlo 29.

Da Roma a Napoli. — E' stabilito per la sera del 26 un treno speciale popolare, da Roma a Napoli — 2.a e 3.a — a prezzi ridottissimi. Il treno si fermerà a Segni, Frosinone, Ceprano e Roccasecca.

Prezzi dei biglietti: 2.a classe L. 15, 3.a L. 10.

I biglietti saranno validi pel ritorno fino a tutto il giorno 8 maggio, entro il quale i singoli possessori dovranno però essere già di ritorno alle rispettive stazioni originarie di partenza. A tale scopo potranno valersi in partenza da Napoli di tutti i treni ordinari, aventi la classe del biglietto, eccezione fatta dei treni direttissimi.

Il fiore dominante. — Il fiore che domina in questi giorni è naturalmente la Margherita: fiore simbolico, emblema di purezza e di virtù. Ed oggi i componenti le Associazioni politiche ed operaie, che si recheranno al Quirinale a rendere omaggio ai Sovrani e agli augusti loro ospiti, saranno in gran parte fregiati di margherite in metallo bianco, delle quali se ne foggeranno, per la fausta circostanza, migliaia e migliaia.

Il minuetto. — Tra le altre trovate per le feste c'era anche quella di un minuetto. Non discutiamo, Dio ce ne guardi, il merito della trovata, ma ci pare un colmo, che questo povero minuetto, che non avrebbe alterato il termometro della politica europea, abbia dato talmente ai nervi del nostro amico e collega *Rastignac* della *Tribuna*, da considerarlo come un prodromo della tragedia dell'89!

Del resto, si balli o non si balli il minuetto, ieri fu eseguito alla presenza della Regina con una precisione inappuntabile e ha divertito assai di più che un ballo sotto il Direttorio.

Illuminazione. — Questa sera, dalle 9 alle 11, avrà luogo la illuminazione dei monumenti della sezione III, (Pantheon).

Saranno, cioè, illuminati: Via e piazza del Quirinale, Torre delle Milizie, Circo Agonale, Pantheon e Terme d'Agrippa, Tempio di Nettuno (Borsa), Trinità dei Monti, Fontana di Trevi, Fontana di piazza Barberini, Piazza del Popolo, Quattro Fontane, Colonna Antonina, Portici di Vejo, Obelischi del Quirinale, di Santa Maria Maggiore, di Trinità dei Monti e torre di Porta Pia.

Nelle principali piazze suonerà il concerto.

Il Ministero della P. I. ha incaricato il sig. Bartolucci Luigi di compilare un preventivo dei lavori occorrenti per impedire il deterioramento delle figure dei profeti attribuite a Viti Timoteo, e per togliere le efflorescenze nitrose della Cappella di Sermoneta, nella Chiesa di S. Maria della Pace.

Accademia di San Luca. — L'accademia di S. Luca, nella sua ultima adunanza generale, ha nominato nuovi accademici nella classe della pittura, onde coprire i posti vacanti il signor Guglielmo De Sanctis, nella categoria dei pittori di figura, Residente; ed i signori comm. Ermanno Corrodi, cav. Filiberto Petiti, cav. Aurelio Tiratelli, nella categoria dei pittori paesisti, parimenti Residenti.

Ha nominato inoltre nella categoria dei non Residenti, i pittori di figura signori Giovanni Matejko, Michele Munkaczi, Alma Tadema ed i pittori paesisti signori cav. Ettore Rumbo e cav. Carlo Werner.

Società Dante Allighieri. — In occasione delle feste, è sospesa la conferenza che doveva tenere l'on. Bovio domani, 23 corr.

Musei e gallerie pontificie. — Oggi, 22 corr., i Musei e le Gallerie Pontificie saranno chiuse al pubblico per... ragioni di servizio.

Fin qui l'avviso ufficiale. S'intende che le ragioni di servizio sono puramente e semplicemente rappresentate dalla visita che faranno, domani, al Vaticano, le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Cultura e carità. — L'altro ieri, nella sala del Collegio Romano, la signorina Rosa Vagnozzi parlò sul tema « Cultura e carità » a beneficio dell'istituto di S. Girolamo Emiliani, e parlò in modo degno dello scopo, facendo l'apologia della carità: della carità che avvalora anche le azioni più imperfette, che affratella tutti i popoli, che uguaglia tutti i costumi, tutte le lingue, che ravvicina anche i più lontani paesi, e va come la colomba alla meta, senza punto curarsi se sotto la sua aerea via si aprono voragini, si spalancano abissi. E si rivolse specialmente alle tante per le quali, nelle condizioni presenti, si fa sempre più difficile formarsi una famiglia propria, esortandole all'azione, ad un'azione benefica, energica e vivificante; dicendosi contenta se, con le sue parole, avesse potuto dar vita e movimento a tante forze sopite.

Va da sè che la signorina Vagnozzi fu vivamente applaudita.

Cose d'Arte. — Da vari giorni, il professore Francesco Fabi-Altini ha aperto al pubblico il suo studio in Via Flaminia 51-A, per visitarvi la Statua colossale di S. Luca, destinata alla Basilica Ostiense.

Il S. Luca, largamente modellato e sapientemente eseguito, rivela il tipo aristocratico dello elegante scrittore degli Evangeli e degli Atti degli Apostoli.

E' noto quanto egli fosse legato di amicizia con S. Paolo, insieme al quale soffrì prigionia.

L'esposizione è aperta ancora per tutto il mese dalle 10 alle 6 pom.

Arte antica. — Le finestre bifore dell'ingresso alla Badia di Casamari, al quale è dato comunemente il nome di *Casale*, sono ora per la massima parte murate; i gruppi di colonnine qua e là son sostituiti da informi pilastri di pietrame; e le mensoline trovansi fuori posto e minacciano di cadere.

Per ovviare a tutto ciò il ministero della istruzione pubblica ha disposto che l'ufficio regionale per i monumenti provveda alla riapertura delle finestre, facendovi eseguire tutte le riparazioni necessarie.

La Società fra gli uscieri e serventi del ministero delle poste e dei telegrafi, per la fausta ricorrenza delle Nozze d'argento, concorre con una offerta a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

La Società stessa ha inoltre deliberato di ripristinare nei diritti sociali quei soci che per qualsiasi ragione ne fossero usciti.

In Vaticano. — Il Papa ricevette ieri il pellegrinaggio belga — circa 500 persone — nella galleria delle Carte geografiche. Facevano corteggio al Pontefice i cardinali Oreglia, Ledochowski, Vannutelli Serafino, Goossens, Vannutelli Vincenzo e Mazzella.

Il cardinale Goossens lesse un indirizzo, a cui rispose il Papa con un discorso.

I pellegrini furono poi ammessi a baciare la mano e, dopo, il Papa fece il giro della galleria in portantina.

— Il cardinale Goossens, prima dell'udienza, veniva ricevuto separatamente dal Papa.

— Fu pure ricevuto monsignor Giovanni Gonindard, arcivescovo di Rennes.

Impiccato — I carabinieri del Popolo vennero avvertiti che, nella vigna Cartoni al Viale Parioli, un individuo sconosciuto si era impiccato ad un albero. La sezione di P. S. di Campo Marzio, avvertita alla sua volta, inviò sul posto un funzionario per le constazioni di legge. Aveva in tasca un pezzo di carta, con le parole: Edoardo Ferrotti, di anni 50; ed una busta con dei ferri chirurgici.

Il cadavere venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Vero vino toscano, di collina, L. 1 il fiasco. Rivolgersi anche per posta alla cantina Sesini via Merulana 61 casa propria.

La grande Rosticceria G. Canepa da via Venti Settembre N. 22 si trasferisce nei locali appositamente ridotti posti in angolo delle vie Venti Settembre e Pastrengo di fronte agli attuali.

Ricordo delle nozze d'argento. — Il gioielliere Stefano Beretta, in via del Corso, 155 e 156, angolo via Frattina, ha messo in vendita il distintivo per la dimostrazione alle LL. MM. in argento fino da L. 3 a 7.

Le Gocce calmanti e digestive solfo-carburo-canforate del dottor Gori sono la salute nei mali di stomaco e intestinali, o nel cholera. Si vendono da Manzoni e in tutte le buone farmacie e grossisti a L. 3 il flacon grande e 1.30 il flacon piccolo. Spedizione contro vaglia più cent. 60 diretta al dottor sig. Gori, Roma. Riceve dalle 11 ant. all'1, via Frattina 34, p. 1.

Preferite il [illegible]**no Marsala Ingham.**

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROMA

AVVISO.

Alle zitelle che hanno conseguito dall' Istituto della SS. Annunziata il sussidio dotale e non hanno adempiuto all'obbligo della presentazione biennale del cedolino per la conferma, come all'art. 3, si fa noto che è concessa un'ulteriore proroga fino al 30 giugno 1893.

Esse dovranno all'uopo esibire alla Segreteria generale i seguenti documenti:

1. Certificato di stato nubile rilasciato dal Sindaco.
2. Certificato di povertà rilasciato dalla Questura.

Decorso inutilmente il termine suddetto, le Dotate decaderanno dall'ottenuto sussidio.

Dalla Congregazione di Carità di Roma addì 8 aprile 1893.

Per il Presidente
A. GAZZANI.

Il Segretario Direttore degli Uffici
F. Rastrelli.

Piccola Cronaca di Roma

Raucedine e tosse ostinata. — E' provato che molte volte non si ottiene vantaggio in queste infermità dalle cure benchè assidue e meglio dirette. La superficie della mucosa che tappezza le fauci e la laringe si osserva ricoperta di minute granulazioni e da essudato catarrale proveniente da alterata struttura organica per vizio discrasico del sangue. Si volle dai Medici ricorrere con successo alla Pariglina rimedio alterante di provata utilità. La parte estrattiva del vegetabile piacevolmente combinata nello Sciroppo composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, ha offerto moltissimi esempi di evidente vantaggio, ripristinando nella normale funzionalità le parti già lungamente soggette alla deplorevole malattia. Presso l'inventore Dott. G. Mazzolini. - Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50. — in un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole. Aggiungere L. 0,70 per affrancatura.

Cognac Cito — Vedi avviso in 4ª pagina.

Il più grande palco per la rivista, è sito sulla piazza Cola di Rienzo, avente un accesso speciale sul centro per i primi posti e due laterali per i secondi. Rimangono ancora disponibili pochi biglietti, vendibili sino alle 2 pom. di domenica 23 corr. presso il caffè-liquorista G. Gavuzzo, via Cavour sotto il portico, Trattoria-Pensione via Castelfidardo n. 27, Liquoreria G. Vera via del Pozzetto n. 142 di fronte all'ufficio del *Messaggero*, Farmacia Centrale in piazza Cola di Rienzo, e Caffè Morlupi via Cola di Rienzo n. 14 presso il ponte Margherita (1).

(1) Trascorsa tale ora si venderanno sul posto.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni privato tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Dottor Giuseppe Garino. — Ostetricia e malattie delle donne. Massaggio medico e ginecologico svedese. Consultazioni e cure private dalle 2 alle 4 pom. martedì, giovedì e sabato, via Principe Amedeo, N. 76, p. 1°.

Malattie della gola, del naso e dell' orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Vendonsi tre oncie acqua Paola. Informarsi dal notaio Vici, Torre Argentina 12.

Reale stabilimento Castiglioni — Idroterapico, pneumoterapico, balneario, diretto dal dott. cav. Rutilio Ascenzi, in via dei Crociferi n. 44 (presso Fontana di Trevi.) (1)

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Se occorre rammentarlo, questa sera penultima del *Falstaff*, quindi un'altra festa solenne per l'arte italiana e per la gloria del Grande di Busseto.

L'impresa, pur mantenendo secondo le sue promesse, uguali prezzi, ha fatto delle facilitazioni speciali per i soli militari. Benissimo.

Nazionale. — Gaetano Sbodio non poteva avere migliori e più cordiali e simpatiche feste ieri sera per il suo spettacolo d'onore. E' vero però che furono giuste e meritate.

Gaetano Sbodio, valentissimo nell'arte sua è un direttore eccellente: l'affiatamento, la verve di tutti i componenti la compagnia milanese lo dimostrano; quindi, ripetiamo, gli applausi di iersera furono vera giustizia.

Stasera spettacolo variatissimo a prezzi ridotti. Il solo ingresso costerà *50 centesimi*.

Valle. — Ermete Novelli è stato e sarà sempre l'artista prodigio. Iersera, per la replica del bellissimo spettacolo dato per la sua beneficiata, il pubblico accorse così numeroso, che difficile era trovarvi un posto. Manco a dirlo, che la serata fu delle più gioviali e divertenti e che Novelli fu semplicemente grande.

Gli applausi instancabili e le dimostrazioni simpatiche e cordiali, hanno indotto l'ottimo artista ad un altro *bis* del tanto grazioso spettacolo; ciò che avrà luogo stasera.

Quirino. — *Anna di Masovia* seguita a piacere ed a fruttare applausi a tutti.

Stasera altra replica.

Politeama Reale. — *La bomba gigante* anche iersera destò molto interesse e stasera nuovo programma con nuovi debutti.

Metastasio. — La compagnia di operette, diretta dal Petito, iersera, nella *Nuova Gran Via* riportò tale successo, che stasera si ripete. L'esecuzione fu eccellentissima.

Sala Dante. — Oggi alle ore 4 il giovane violinista ungherese, Luigi Pécskai, d'anni 10, un vero fenomeno musicale, darà, col concorso dell'egregia pianista signora Luigia Daniele un concerto col seguente programma:

1. Vieuxtemps — Ballade e Polonaise: Pécskai Luigi.
2. Chopin — *a*) Marche funebre — Mendelssohn: *b*) Scherzo — Paderewski: c) Polonaise: Bodò Louis.
3. Hubay — Scene de la Csarda: Pécskai Luigi.
4. Gounod-Liszt — *a*) Faust Valse — Liszt: *b*) Rapsodie XIV: Bodò Luis.
5. Bruch — Grande concerto: Pécskai Luigi.

Prezzo d'entrata: prima fila L. 10 — Seconda fila L. 6.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Falstaff* - ore 9.
Nazionale — *Ordinanza* - ore 9.
Valle — *Condensiamo* - ore 9.
Quirino — *Anna di Masovia* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.
Metastasio — *La Nuova Gran Via*, ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — *Spettacolo vario*, ore 9.

Ultime Notizie

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto i rappresentanti esteri che gli presentarono gli auguri per le Nozze d'argento.

I corazzieri, schierati nel salone già degli Svizzeri, resero gli onori.

Onorificenze dell' Imperatore.

L' imperatore Guglielmo ha conferito il gran cordone dell'ordine degli Hohenzollern al Duca di Genova; l'Aquila Nera al Duca d'Aosta; il gran cordone dell' Aquila Rossa al Conte di Torino e l' Aquila Rossa di prima classe al Duca degli Abruzzi.

L'Italia a Chicago.

(S) **Portland,** 21. — Gli oggetti italiani destinati all'Esposizione di Chicago sono partiti ieri

Occupavano sei treni merci. I Commissari reali italiani si troveranno a Chicago per riceverli e collocarli a posto.

Il governo ha ricevuto notizia dal R. Console generale a New-York che ieri, 20 corr., giunsero a Chicago tutte le merci spedite dall'Italia per quella Mostra Colombiana internazionale.

Questo risultato, che supera le previsioni fatte, è in gran parte dovuto all'opera efficace di quel R. Consolato, alle premure della Camera di Commercio italiana di New-York ed alle disposizioni previdenti adottate dalla Società ferroviaria americana incaricata del trasporto.

La squadra dell'America.

(S) **New-York,** 21. — La squadra italiana è giunta a Fort-Mouroe.

I marinai di tutte le nazioni fraternizzano.

R. Navi Armate.

Con la data che verrà stabilita in seguito passerà in armamento la r. nave *Volturno* col seguente Stato-maggiore:

Cap. di fregata Ruelle Francesco Edoardo — comandante.
Ten. di vasc. Millo Enrico, ufficiale in 2ª.
Sottotenenti di vasc.: S. A. R. Luigi di Savoia, Canciani Ciro, Frigerio Ettore, Notarbartolo Giuseppe, Leonardi Massimiliano.
Medico di 2 cl. Belletti Ettore.
Commissario di 2 cl. Niccoli Ettore.
Capo-macch. di 3 cl. Marchesi Amedeo.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi,** 21. — La Commissione finanziaria del Senato ha accettato, in massima il progetto di legge Peytral per la tassa sulle operazioni di Borsa.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 21. — Si continua la discussione in seconda lettura del *bill* per l'*Home-rule* in Irlanda.

Henry James attacca il *bill* in un violento discorso che dura due ore.

Conclude chiedendo a coloro che insistono onde venga imposto il *bill* ad uomini che sono contrari ad esso e che non hanno commesso alcun delitto, se questo non sia provocare la ribellione. Soggiunge che se, dopo la provocazione ad una guerra civile, vi sarà effusione di sangue, ogni goccia versata lascierà una macchia più profonda sul Governo attuale che su coloro che l'avranno versato. (*Applausi prolungati e calorosi*).

Gli avversari del *bill*, se subiranno una disfatta, avranno la consolazione di poter dire che non sarebbero stati disfatti se non fossero stati traditi. (*Applausi calorosi*).

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 21. — La Commissione senatoriale per la revisione della Costituzione approvò, con voti 11 contro 1, la proposta Nyssens per il voto plurale.

STATI BALCANICI

Nella Romania

(S) **Bucarest,** 20 — Oggi vi fu festa per il natalizio del Re.

— I liberali tennero una riunione. Vi furono pronunziati discorsi violenti.

Quindi i liberali si diressero verso il cimitero per deporre una corona sulla tomba di Rossetti e vollero passare dinanzi al palazzo Reale, onde farvi una dimostrazione; ma trovarono le strade chiuse da truppe.

Di fronte per altro alle intimazioni della pubblica forza, i liberali si ritirarono ed in calma completa si recarono al cimitero.

Notizie varie.

Uragano nell'Illinois

(S) **Chicago,** 21 — Un terribile uragano si scatenò sul lago Michigan. Gli oggetti inviati all'Esposizione non hanno sofferto, ma l'officina dalle acque fu trasportata via con venti impiegati.

Il brigantaggio

(S) **New-Orleans,** 21 — I briganti s'impadronirono della città di Guerrero, sconfiggendo le truppe federali.

Incendio a Vieira in Portogallo

(S) **Lisbona,** 20 — Un grande incendio distrusse numerose capanne peschereccie stabilite sulla piazza Vieira presso Leiria. Oltre un centinaio di famiglie sono senza ricovero e prive di tutti i loro beni.

Borse e Mercati

Roma, 21 aprile

Borsa... di Capannelle.

La Rendita per fine ha fatto 97,07 1[2 e 97.10. Per contanti, invece, molto richiesta progredì da 97 a 97,15.

Generali 326, 325 1[2 — Mobiliare 475 1[2, 475 — Meridionali 703, 702 — Mediterranee 556 — Risanamento 61 — Immobiliari 72, 70 — Acqua Marcia 1143, 1140 — Gas 775, 773 — Condotte 277, 276 — Omnibus 226 1[2, 227.

Francia a vista 104,25 — Londra a 3[m 26,05.

BORSE ITALIANE. — 21 aprile 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 10	97 07	97 07	97 16
Id. fine .	— —	97 10	97 12	— —
Az. B. Naz. .	1308 —	— —	1310 —	— —
» Mobiliare .	474 —	— —	474 50	474 —
» B.Generale	328 —	326 —	— —	— —
» ferr. Medit.	554 —	555 —	553 1/2	— —
» » Merid.	702 —	704 —	702 —	701 1/2
» B.di Torino	— —	— —	372 50	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	72 —
» Tiberina. .	— —	— —	19 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen. .	338 —	336 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	240 —	240 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 50	— —	— —
Fond. I. Im. 4 %	— —	496 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
Francia vista	104 28	104 27	104 22	104 20
Berlino id. .	128 27	128 27	— —	— —
Londra a 3/m	26 21 1/2	— —	26 21	26 04

Parigi, 21, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	
RENDITE frane. 3 0[0 amm.	— —	96 [illegible]	
» 3 0[0 perp.	96 42	96 25	96 [illegible]
» 4 1[2 0[0 .	107 02	107 07	— —
italiana 5 0[0.	93 05	93 02	93 02
turca	[illegible]	[illegible]	22 27
spagnuola	66 71	66 50	66 68
russa nuova. . .	— —	78 10	— —
portoghese. . . .	22 7/8	22 7/8	23 06
ungherese	— —	96 59	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	509 1/16	509 1/16	— —
Banca di Parigi. . .	677 —	675 —	— —
Banca di Sconto . .	160 —	156 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	602 1/2	603 11
Credito Fondiario .	— —	970 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2650 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	20 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	92 62	— —
Ferr. Meridion. ital.	672 —	670 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 13/16	— —
su Londra. . . .	— —	25 14	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 21, 4.50 pom. — (Fonte francese) — Durante la prima parte della seduta mercato nullo, tendenza calmissima.

Più tardi rendita francese cede dietro voce che la Commissione delle finanze aveva respinto il progetto di Peytral. Chiusura pesante.

(N) **Parigi,** 21, 11.45 pom. (fonte italiana) — Nullità 96,22 — 47[50 — 75[25 — 93,02 — 22,27 — 603,12 — 395,62 — 66,68 — 37[25 — 970.

Vienna, 21 pesante	20	21
Mobiliar.	345 65	344 —
R.aust.ra	117 40	117 25
Id. carta	98 60	98 50
N.ni d'oro	9 70 1/2	9 71 1/2
C.Londra	122 25	122 25

Londra, 21 chiusura	21	21
N.ri Cons.	99 5/16	99 5/16
Italiana .	92 5/8	92 1/2
Turco . .	22 1/16	22 1/8
Egiziano	101 —	101 —
Argent..	38 —	68 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 31,000 Ritirate st.

Berlino, 21 calma	20	21
Italian. a	93 25	92 90
fine m.	93 20	92 90
Mediter.	105 20	104 90
Rublo . .	214 —	213 40
C. a 3 mesi	20 65	20 35

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Inghilterra.	2 1[2 p. 0[0
Germania .	3 per 0[0
Belgio.	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 1200
TENDENZA: sostenuta

Havre, 21 aprile, ore 4,35 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 3600
TENDENZA riservata per 21 aprile » 53 —

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 310000
TENDENZA riservata Prezzo per 21 aprile 87.—

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

New-York, 21 aprile Petrolio St. White . Fr. 6 40
Filadelfia, » » » » » » 6 [illegible]

Parigi, 21 aprile, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	46	60	47	25	pesante
Avena	17	80	17	90	pesante
olio di colza	58	—	59	25	ferma
Spiriti	48	—	49	25	ferma
Zucchero raffinato. . .	114	—	115	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

ROMANZO DI **RIDER HAGGARD**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Ed erano armati... e facevano fuoco... ad ogni momento, da per tutto, ma più spesso alle nuvole; non c'era cosa che potesse arrestarli nella loro fuga: e così, vedete, io ho pensato che vi dovesse far piacere di cambiare la vostra spada in un aratro... non ho voluto offendervi... ve lo assicuro, non ho voluto offendervi.

In tutto questo tempo Giovanni Niel, che era inglese fino alla radice dei capelli e a cui stava a cuore la riputazione della sua professione quasi come quella del proprio onore, fremeva dentro di sè dalla rabbia e tanto maggiormente in quanto che sapeva esservi molta parte di vero negli insulti del Boero.

Così ebbe almeno il buon senso di sapersi frenare in apparenza.

— Io non presi parte alla guerra nello Zulù, signor Muller — disse — e in quel punto, essendo comparso il vecchio Silas Croft a cavallo, la conversazione fu interrotta.

Il signor Franck Muller restò a desinare e si trattenne fino a sera.

Pareva che avesse affatto dimenticato il suo bove perduto.

Se ne stava a sedere vicino alla bella Bessie fumando e bevendo acqua e gin, discorrendo con grande volubilità in un inglese misto ad una infinità di termini Boeri e Olandesi che Giovanni Niel non intendeva e fissando la signorina in un modo che Giovanni trovò alquanto spiacevole.

Naturalmente non era cosa che lo riguardasse e non aveva nessun interesse in quell' affare, ma ad ogni modo egli trovava questo strano olandese assai, assai antipatico.

Alla fine non ne potè più, ed uscì zoppicando per fare una piccola passeggiata con Jess che gli offrì nel suo modo brusco di fargli vedere il giardino.

— A voi è simpatico quell'uomo? — gli disse mentre scendevano pian piano il pendio di fronte alla casa.

— No, e a voi?

— Io credo — disse Jess adagio adagio e con molto calore — che egli sia l'uomo più odioso che io abbia mai veduto al mondo... e al tempo istesso il più curioso — quindi cessò di parlare ed il silenzio fu interrotto soltanto di tanto in tanto da una osservazione fatta sui fiori o sugli alberi.

Mezz'ora dopo, quando ebbero risalito il declivio il signor Mulier se ne andava appunto col suo cavallo pel viale dei *Figus* azzurri.

Presso la veranda era un otentotto per nome Jantje che aveva tenuto il cavallo dell'olandese.

Era una piccola creatura tutta raggrinzita e assai curiosa vestita di cenci e con dei capelli che rassomigliavan a sfilacciature di un tappetaccio di lana nera.

La sua età era incerta fra i venticinque ed i sessant'anni; su questo punto era impossibile fermarsi una opinione giusta.

La sua faccia gialla di scimmia proprio in quel momento era contratta da un'espressione d'intensa malignità egli se ne stava là al sole imprecando a bassa voce lesto lesto in olandese ed agitando il pugno dietro la figura del Boero che se andava... vera immagine della passione impotente ma suprema.

— Che cosa fa? — domandò Giovanni.

Jess si mise a ridere — Jantje non ha simpatia per Frank Muller più di quella che l' abbia io, ma non mi ha mai voluto dire il perchè.

CAPITOLO IV.

Bessie è chiesta in isposa.

Dopo un certo tempo Giovanni Niel guarì dalla sua storta al fianco e dalle altre contusioni arrecategli da quello struzzo furibondo (e per dire il vero è una cosa umiliante essere resi quasi impotenti da un volatile) e si messe con zelo ad imparare la *routine* della vita di agricoltore. Non lo trovò punto un compito spiacevole specialmente quando aveva per maestra la bella Bessie che sapeva tutto rispetto alle faccende della masseria.

Per natura energica e lavoratore accanito egli ben presto entrò nel congegno di quell'insieme di cose ed alla fine di sei settimane cominciò a discorrere con piena condizione di causa, delle bestie vaccine, degli struzzi, dell'orzo maturo od acerbo.

Una volta la settimana almeno Bessie lo sottoponeva ad un regolare esame per vedere quanto aveva progredito; gli dava anche lezione di olandese e di Zulù, due lingue ch' ella parlava alla perfezione.

Si vede dunque che egli non mancava di occuparsi piacevolmente ed utilmente.

Inoltre Giovanni si affezionava ogni giorno più al vecchio Silas Croft.

Il vecchio gentiluomo con la sua bella ed onesta faccia, con le sue vaste e svariate cognizioni acquistate per l'esperienza, col suo rude carattere inglese, impressionava grandemente lo spirito del capitano, che non aveva mai incontrato un uomo simile a quello: nè questa simpatia rimaneva indivisa poichè l'ospite di Giovanni Niel aveva preso una singolare simpatia per lui.

— Vedi, mia cara — diceva a sua nipote Bessie a mò di spiegazione. Ha un carattere tranquillo e non s'intende molto di agricoltura, ma ha tanta voglia d'imparare ed è poi un gentiluomo così perfetto...

Ora quando si deve trattare sempre coi Kafiri bisogna avere con noi un gentiluomo.

I bianchi gretti e meschini non sanno generalmente cavar nulla dai Kafiri; ecco il perchè i Boeri li frustano e li ammazzano, non potendo in altro modo arrivare a capo di nulla con loro. Ma tu vedi che il capitano Niel ci riesce abbastanza bene.

Egli farà al nostro caso, mia cara. —

E Bessie era perfettamente d'accordo con lo zio. In tal modo, passate le prime sei settimane di prova, il contratto fu finalmente concluso e Giovanni pagò le sue mille sterline ed acquistò diritto al terzo degli utili nella masseria di Mooi-fontein.

Ora non è possibile, generalmente parlando, per un giovanotto come Niel vivere nella stessa casa con una giovane e vaga donna come Bessie Croft senza correre più o meno il rischio di contrarre qualche impegno.

Tanto più poi quando i due giovani hanno poca o punta società fuori di casa, nè distrazioni per deviare la loro attenzione reciproca.

Non che per ora si fossero dati nessun segno d'affetto, solamente si piacevano molto e trovavano gusto nello stare moltissimo insieme.

In breve camminavano entrambi per quella facile e serpeggiante via che conduce ai sentieri montuosi dell'amore.

E' una via larga come un'altra che conduce in un altro posto e al pari di quella ad un grande cancello.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d[i]

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,35	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	8,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.49	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,50	6.5	....	....
Velletri-Terracina	[illegible]	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,45	7,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,10	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8.15	10,10	....
Frascati	7,36	9.40	....	12,47	4,46	8,20	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,15	....	....
Marino-Albano	8,28	10.42	...	2,45	8,31	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	—,—	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7.17p	—,—	—
Tivoli a.	7,46a	11 16a	1.15p	5,5 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,53	3.44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,50p	7,27p	8.33p	— —

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

28ª Decade dal 1. al 10 aprile 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893 . .	104,175 00	1,550 00	7,776 00	109,739 00	62 00	223,202 00	609	367 00
1892 . .	121.344 00	3,402 00	8,639 00	114,570 00	2634 00	250,539 00	609	411 00
Differ. 1893	— 17,269 00	—1852 00	— 863 00	— 4,831 00	— 2,572 00	— 27,387 00	»	— 44 00
Prodotti dal 1. luglio al 10 aprile 1893.								
1892-93 .	2,680,606 00	60,473 00	301,463 00	3.214,551 00	26,723 00	6,383,816 00	609	10,482 00
1891-92 .	2,780,071 00	64.449 00	308.886 00	3,306,558 00	27,404 00	6,487,368 00	609	10,658 00
Differ. 1893	— 99,465 00	—3,976 00	— 7.423 00	— 7,998 00	— 681 00	— 103,552 00	»	— 170 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893 .	25,370 00	180 00	1,555 00	14,658 00	79 00	41,842 00	338	124 00
1892 .	18,009 00	161 00	997 00	6,546 00	226 00	25,939 00	237	109 00
Differ. 1893	+ 7,361 00	+ 19 00	+ 558 00	+ 8,112 00	+ 147 00	+ 15,903 00	+ 101	+ 15 00
Prodotti dal 1. luglio al 10 aprile 1893.								
1892-93 .	625,760 00	5,551 00	44,373 00	300,804 00	2,055 00	998,543 00	271	3,685 00
1891-92 .	484.600 00	4,196 00	31,743 00	186,657 00	3,443 00	710,639 00	193	3,682 00
Differ. 1893	+ 161,160 00	+1,355 00	+12,630 00	+ 114,147 00	—1,388 00	+ 287,904 00	+ 78	+ 3 00

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.